

OSSERVAZIONI AI PARERI RICEVUTI DA:

- **PROVINCIA DI BRINDISI – AREA 4 AMBIENTE E MOBILITA' DEL 3/05/2023 N. PROTOCOLLO 0015103;**
- **COMUNE DI MESAGNE EDILIZIA-PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – AMBIENTE DEL 03/05/2023;**
- **REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DEL 05/05/2023**

su progetto "MESAGNE [ID_7735]"

Realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato Mesagne, della potenza di 17,26 MW , unito alle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Brindisi, in località "Contrada Vaccaro".

In riferimento alla nota ricevuta dalla Provincia di Brindisi Area 4 – Ambiente e Mobilità Settore Ambiente con n. protocollo 0015103 del 3/05/2023 la scrivente Società, Mesagne srl, al fine di chiarire la propria posizione in merito alle osservazioni ricevute, trasmette le proprie deduzioni in merito ai punti evidenziati nella medesima nota:

- 1. A meno di 1 km dall'area d'impianto risultano presenti gli elementi tutelati dal PPTR, quali Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti paesaggistici di seguito riportati: Segnalazioni della Carta dei Beni Culturali quali siti storico culturali, aree classificate a Bosco, aree classificate quali Fiumi e Torrenti, Acque pubbliche oltre che formazioni arbustive in evoluzione naturale;**

L'area di impianto è idonea ex art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. 199/2021 atteso che non intercetta direttamente beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e non ricade nella fascia della profondità di 500 m intorno a beni tutelati ai sensi della parte II o dell'art. 136 del medesimo decreto. In detta fascia di colloca la "masseria Specchia" che costituisce un

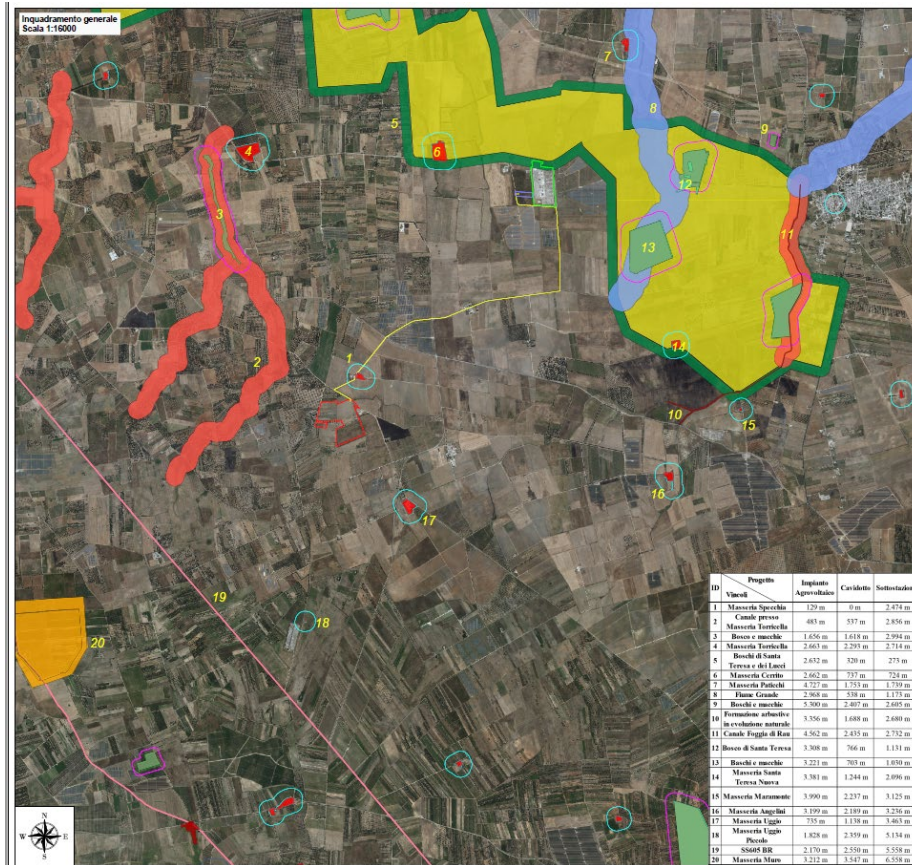
Sede Legale:
Viale Duca D'Aosta 51
IT-39100 Bolzano
E: mesagne_1@pec.it

REA: BZ - 228276
Codice Fiscale: 03056330214
Capitale sociale: 10.000 €
Amministratore: Ivan Niosi

Conto corrente
IBAN: IT74L0808111600000300064178
Codice destinatario: USAL8PV

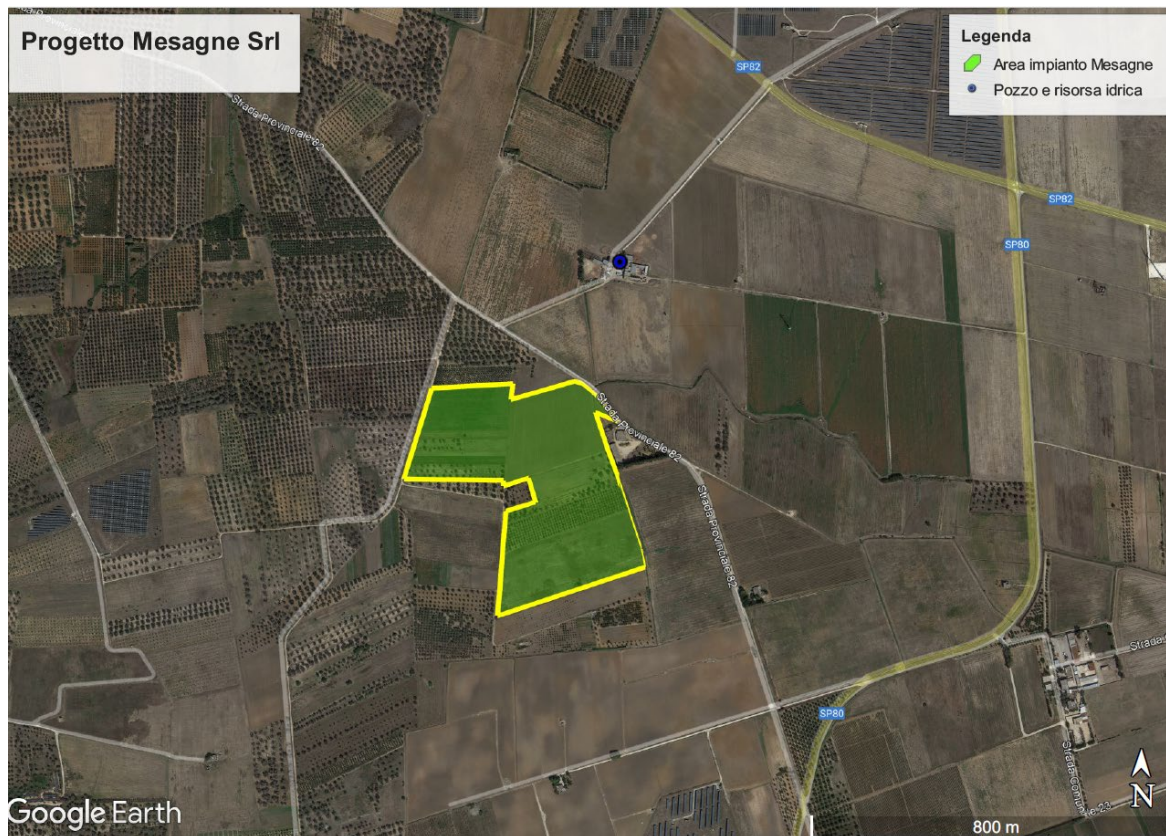
U.C.P. del P.P.T.R. ed è posizionata a circa 150 metri dall'area dell'impianto. Nella fascia della profondità di 1 km dall'area di impianto si collocano anche la masseria "Uggio" che costituisce un U.C.P. del P.P.T.R. e dista circa 735 metri ed un reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. che costituisce un U.C.P. del P.P.T.R. e dista quasi 500 metri. Tutti gli altri elementi del paesaggio, che siano essi masserie, beni culturali, reticoli idrografici, boschi, strade a valenza paesaggistica, sono posizionati a distanze che variano da oltre 1 chilometro, ad oltre 2, 3 ed anche 4 chilometri dall'area di impianto. Il Bosco di Santa Teresa dista circa 3 chilometri dall'area dell'impianto e il parco archeologico di Muro Tenente citato nel parere del comune di Mesagne dista dall'area dell'impianto oltre 3 chilometri.

Come evidenziato nel seguente inquadramento generale, il cavidotto ha un'unica interferenza nel punto 17 (Massera Specchia) dove il cavidotto attraversa l'area di rispetto della Masseria Uggio. Si precisa che l'attraversamento di tali perimetrazioni avverrà tramite tecnologia TOC, che, essendo interrata, pertanto non visibile, consente di avere la compatibilità paesaggistica e, in ragione di quanto previsto dall'art. 22, comma 1 *ter*, del D.Lgs. 199/2021, non pregiudica la qualifica di idoneità dell'area di impianto ex art. 20, comma 8, lett. *c-quater*, del D.Lgs. 199/2021. In questo modo non si causerà impatto sul Bene Paesaggistico e sull' Ulteriore Contesto Paesaggistico proprio in funzione della tipologia di attraversamento Trivellazione Orizzontale Controllata T.O.C.



- 2. Dalla documentazione prodotta non sembra evincersi la disponibilità di risorsa idrica necessaria per il fabbisogno delle diverse colture da sviluppare in associazione all'impianto fotovoltaico che, in assenza di impianto di approvvigionamento idrico, gli interventi di irrigazione difficilmente potranno essere realizzati;**

Per quanto riguarda il fabbisogno idrico delle colture previste a progetto si evidenzia quanto segue. L'area impianto è già provvista di sistemi di tubazioni, tali condotte captano l'acqua da un pozzo poco a Nord dell'area nei pressi della Masseria Specchia. Di seguito nell'ortofoto è indicato il posizionamento del pozzo e la perimetrazione catastale dell'impianto.



L'acqua è uno degli elementi di primaria importanza nella crescita di un territorio sia in termini economici che sociali, in quanto rappresenta uno dei fattori determinanti per il risultato qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole: nelle regioni mediterranee molte colture sono possibili esclusivamente con il supporto dell'irrigazione.

In tale contesto l'irrigazione consente di incrementare e rendere stabili i rendimenti produttivi delle colture e di garantire tale incremento negli anni, e allo stesso tempo, laddove uno dei fattori limitanti alla produzione è la carenza idrica, consente l'introduzione e l'affermazione di nuove coltivazioni allargando il ventaglio culturale.

La subirrigazione è quella tecnica irrigua con la quale, mediante un impianto a goccia in pressione posizionato al di sotto del piano di campagna, viene somministrata l'acqua alle colture. Ha le caratteristiche principali della microirrigazione e grazie alla sua versatilità si è dimostrata applicabile ad un numero sempre maggiore di colture.

Rispetto ad altri metodi irrigui, la subirrigazione presenta i seguenti vantaggi:

- il risparmio idrico è garantito per la riduzione della componente evaporativa dell'acqua dal terreno e delle perdite di acqua per deriva a causa del vento;

- l'erogazione dell'acqua avviene in prossimità degli apparati radicali;
- l'interramento delle ali gocciolanti consente la distribuzione finalizzata di elementi come il fosforo e il potassio che sono poco mobili nel terreno e richiedono anni per raggiungere gli strati più profondi.
- aumenta l'efficacia di concimi e potenzia l'assorbimento dei nutrienti;
- l'umidità al di sotto della vegetazione è ridotta consentendo il controllo delle malattie fungine e lo sviluppo delle erbe infestanti;
- consente di iniettare aria in prossimità delle radici per ossigenare gli apparati radicali e combattere alcune fisiopatie come la clorosi ferrica nei terreni pesanti;
- facilita l'utilizzazione di acque reflue;
- l'interramento delle ali gocciolanti assicura una maggior durata grazie al riparo dai raggi ultravioletti e dalle escursioni termiche;
- consente di meccanizzare l'installazione con notevole risparmio di manodopera;
- permette la completa meccanizzazione delle operazioni colturali e la possibilità di lavorare il terreno in tutte le direzioni.
- la bassa portata dei gocciolatori, consente una distribuzione dell'acqua regolare e continua, mantenendo a livelli ottimali la capacità idrica di campo ed evitando che si manifestino alterazioni strutturali e fenomeni di asfissia radicale.

Per il progetto denominato Mesagne dunque, è prevista la messa a dimora di:

- Leguminose autoriseminanti
- Carciofi interfila (con irrigazione tramite subirrigazione da irrigazione di soccorso, ove non venisse concessa concessione da consorzio)
- Siepi
- Strisce di impollinazione

Il fabbisogno idrico complessivo è stimato in circa 24.000 m³ annui, che in parte sono coperti dalle piogge primaverili, autunnali e invernali e in parte da irrigazione di soccorso/adduzione da consorzio.

Il carciofo è una pianta adatta al clima mediterraneo, quindi vuole un'estate arida e un inverno mite e piovoso. Il suo periodo di vegetazione va dall'autunno alla primavera e l'arresto vegetativo ricade proprio nella calda e secca estate.

Per le leguminose e le strisce di impollinazione sarà necessario l'apporto idrico delle piogge essendo considerabili come un seminativo a perdere.

Per l'uliveto, al fine di ridurre l'impatto del fabbisogno idrico in fase di reimpianto, si prevederanno operazioni nel periodo di fine settembre/ottobre, riducendo così il volume di acqua che sarebbe necessario per un reimpianto in stagione estiva (stimato in 150 litri/pianta/settimana).

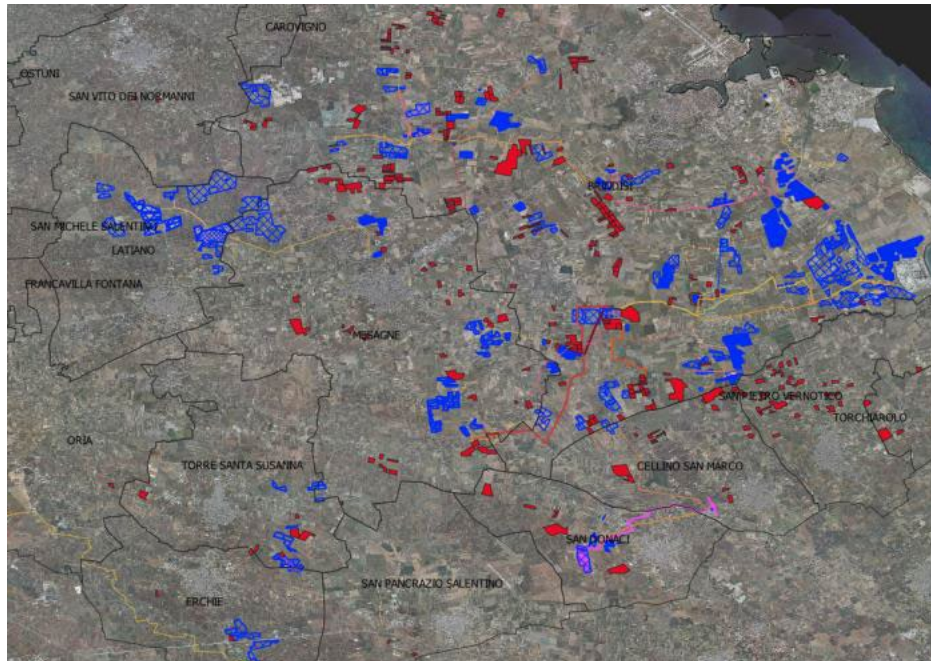
Il clima è caldo e temperato in Mesagne. L'inverno ha molta più piovosità dell'estate. Il clima è stato classificato come Csa in accordo con Köppen e Geiger. 17.2 °C è la temperatura media. 620 mm è la piovosità media annuale.

Si ritiene pertanto che il progetto agricolo sia gestibile, realizzabile e possa essere applicato, essendo la medesima situazione riscontrabile per tutti gli agricoltori dell'area. Diversamente non ci sarebbe la campagna brindisina e il carciofo brindisino non sarebbe una cultura identitaria e praticata in quelle aree.

- 3. *Il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale; di contro risulta necessario tutelare l'integrità dei valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato;***

Si ritiene opportuno far presente inoltre che da una sommaria ricognizione effettuata dal Servizio Ambiente della Provincia è stato accertato che:

- il territorio della Provincia di Brindisi è interessato a far data dal 2019 da oltre n. 100 istanze volte alla realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su suolo agricolo;***
- la potenza totale relativa a dette istanze nel complesso è pari a oltre 2000 MW per un'estensione areale complessiva pari a circa 2700 ha;***
- gli impianti già installati (in rosso) e quelli per i quali è stata presentata istanza di autorizzazione (blue) risultano maggiormente e significativamente addensati nel Comune di Mesagne, di Brindisi e nei Comuni ad esso limitrofi come si evince dalla rappresentazione cartografica di seguito riportata:***



La ricognizione effettuata dal Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi, mostra chiaramente come il territorio in oggetto sia caratterizzato da varie iniziative di progetti a fonte solare, ma non mostra specificatamente dove si trova il sito oggetto di impianto oltre alla mancanza di datazione. Molti progetti mappati sono decaduti e pertanto la situazione nella realtà è molto meno impattante di quella che si vuole evidenziare.

A fronte di tanto, il progetto proposto è agrivoltaico e, quindi, si sottrae all'applicazione della normativa regionale in materia di I.P.C. ed al raffronto con i "classici" impianti fotovoltaici a terra.

In tal senso si è espresso il T.A.R. Puglia che, muovendo dalla valorizzazione dei profili di differenziazione tra gli impianti agrivoltaici e i "classici" impianti fotovoltaici a terra e rilevando:

- che *"mentre nel caso di impianti fotovoltaici tout court il suolo viene reso impermeabile, viene impedita la crescita della vegetazione, e il terreno agricolo perde quindi tutta la sua potenzialità produttiva, nell'agrivoltaico ... la superficie del terreno resta permeabile, come tale raggiungibile dal sole e dalla pioggia, e dunque pienamente utilizzabile per le normali esigenze della coltivazione agricola"*;
- che <<- *nel fotovoltaico, le potenzialità agricole del fondo vengono azzerate, ora e per il futuro (essendo del tutto problematica la ripresa dell'attività agricola, dopo decenni di*

utilizzo dei fondi per le esigenze della produzione di energia, sia pure green); - nell'agrivoltaico, invece, le esigenze della produzione agricola restano intatte, e sono anzi spesso accresciute Pertanto, a differenza di quanto adombrato dalla Regione, non di rapporto di genus ad species può parlarsi nel caso in esame, ma di progressiva gemmazione di un istituto "nuovo" (l'agrivoltaico), dalla sua casa madre (il fotovoltaico), con conseguente acquisto di una ragione sociale propria>>;

- che "non si può sic et simpliciter ricondurre gli impianti agrivoltaici all'ambito del fotovoltaico puro, come invece la Regione pretende di fare, con un semplice e anacronistico rapporto ... di genus ad species",

ha conclusivamente affermato che *"gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro"* (T.A.R. Lecce I n. 248/2022, n. 1267/2022, n. 1583/2022, n. 1586/2022, n. 1585/2022, n. 1584/2022, n. 1750/2022 e n. 1799/2022 e T.A.R. Bari II n. 568/2022).

La società proponente, in spirito collaborativo, ha, peraltro, calcolato l'indice di IPC come da normativa regionale, producendo l'elaborato „MES_52_Elaborato grafico impianti cumulativi“ dal quale si desume un valore di IPC pari a 2,31 e, quindi, rispettoso della medesima normativa.

Il calcolo del valore IPC aveva già correttamente tenuto conto degli impianti eolici e FV con iter autorizzativo favorevole, impianti approvati con D.D. positiva, anche se non ancora realizzati.

Il valore corrispondente all'area SIT, cioè la superficie di impianti fotovoltaici autorizzati, realizzati, e in corso di autorizzazione unica, che nel caso del progetto Mesagne si riduce soltanto ad impianti realizzati, è stata volutamente calcolata in riduzione, applicando un fattore moltiplicativo pari a 0,6, perchè in molti casi, l'area effettivamente realizzata dell'impianto FV, è notevolmente inferiore all'area censita sul portale regionale del SIT Puglia.

- 4. *L'impianto in questione è a tutti gli effetti un impianto fotovoltaico a cui sono stati apportati minimi aggiustamenti per far sì che lo stesso possa essere definito impianto agrivoltaico; mentre la progettazione dell'impianto fotovoltaico è stata sviluppata in modo particolareggiato nei diversi aspetti strutturali, la descrizione delle attività agricole contiene solo indicazioni per come giustificare tale attività con quella di produzione di energia elettrica; la società proponente attiva nel settore delle energie rinnovabili non ha dimostrato il possesso di alcuna concreta esperienza/attività in campo agricolo.***

La soluzione progettuale presentata con istanza PAUR in Provincia in data 07 luglio 2020 era differente per vari aspetti dal progetto proposto che è stato elaborato proprio allo scopo di superare le criticità rilevate dalla medesima Provincia in sede di disamina di quella. In particolare, l'impianto agrovoltaiico proposto nel procedimento PUA al MASE con istanza del 6 dicembre 2021, presenta diverse modifiche sia in ambito tecnologico che agricolo:

Il numero di moduli fotovoltaici si è ridotto da 40.434 a 34.124, il progetto agrovoltaiico comprende:

- 120 Arnie per api e relativa produzione di miele che senza dubbio solo per questo elemento del progetto il proponente ritiene che non si possa dire che non ci sia un miglioramento all'ambiente, vista la potenzialità, l'importanza e la riduzione di api che ha caratterizzato e sta caratterizzando la società odierna. Il proponente ricorda inoltre che da secoli questi piccoli insetti portano benefici inestimabili a persone, piante e ambiente in generale. Le api, infaticabili lavoratrici, trasportano da un fiore all'altro il polline, consentendo la crescita di frutta e verdura e garantendoci la possibilità di alimentarci in modo vario e sano oltre alla sottintesa produzione di energia rinnovabile da fonte solare.
- 31 Stalli per volatile per favorire la nidificazione e la riproduzione delle specie presenti nella regione.
- 14 Sassaie per favorire la riproduzione della piccola fauna a favore della biodiversità.
- Più di 1 ettaro di oliveto che verrà rilocalizzato sulla perimetrazione dell'area impianto per fini produttivi e mitigativi.
- 7,31 ettari di leguminose autoriseminanti.
- 4,36 ettari di carciofo brindisino, una coltura tradizionale e redditizia della campagna brindisina.
- 1,57 ettari di stricie di impollinazione che rappresentano un elemento paesaggistico ed ambientale multifunzionale, adattabile a differenti contesti. La potenzialità di questa coltura sta nel carattere funzionale dell'elemento stesso, ovvero il suo configurarsi come uno spazio ad elevata biodiversità vegetale, in grado di attirare gli insetti impollinatori (api in primis) fornendo nettare e polline per il loro sostentamento e favorendo così anche l'impollinazione della vegetazione circostante (colture agrarie e vegetazione naturale).

Nel periodo in cui il proponente ha presentato Istanza (il 29 novembre 2021 poi recepita in data 6 dicembre 2021 dal MITE) per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs.152/2006, non erano state ancora approvate le linee guida sull'agrovoltaiico, uscite in seguito a giugno 2022.

Per l'effetto di quanto innanzi la Società non ha avuto modo di allinearsi alle sopravvenute linee guida che, ferma restando la disponibilità della medesima Società ad implementare il progetto proposto in fase esecutiva, non possono essere assunte a suo parametro di valutazione.

Che la società non abbia alcuna esperienza in ambito agricolo non ha alcuna rilevanza nel momento in cui la Società, in fase di progettazione, ha avuto cura di incaricare professionisti altamente specializzati in ambito agricolo come Dottori Agronomi con esperienza del territorio in grado di redigere un progetto agricolo forte e consolidato e, nella fase post autorizzazione, ha in animo di creare partnership con aziende agricole già presenti sul territorio altamente qualificate in grado di mettere in atto il progetto agricolo e di mantenere alta la produttività agricola.

Del resto, ricorda la Società solo a se stessa che il possesso di una qualifica soggettiva connessa allo svolgimento di attività agricola non condiziona la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da F.E.R..

In riferimento alla nota ricevuta dal Comune Di Mesagne del 3/05/2023 la scrivente Società, Mesagne srl, al fine di chiarire la propria posizione in merito alle osservazioni ricevute, trasmette le proprie deduzioni in merito ai punti evidenziati nella medesima nota:

- 5. *PREMESSO che il progetto proposto si ritiene del tutto assimilabile a quello dell'istanza di PAUR ai sensi dell'art.27-bis del Dlgs 152/2006 presentata alla Provincia di Brindisi in data 07.07.2020 e per il quale questo comune ha espresso parere non favorevole con nota prot. n. 12788 del 22.04.2021 che si allega.***

- 6. *VALUTATO che l'impianto in questione definito come "agrovoltaico" oltre a non discostarsi in maniera sostanziale dalla proposta progettuale precedente si ritiene che non soddisfi pienamente parametri quali: "ottimizzazione delle prestazioni agricole" e "miglioramento delle qualità ecosistemiche dei siti" così come richiesto dalle linee guida in materia di impianti agrovoltaici;***

In riferimento al punto 5 e 6 sopra riportati, la Società si riporta a tutto quanto già significato al precedente punto 4 in riferimento al parere espresso dalla Provincia di Brindisi Area 4 - ambiente e mobilità - Settore ambiente giusta nota prot. n. 15103 del 3/5/2023.

7. *CONSIDERATO che l'opera in progetto, per quanto riguarda le aree di impianto e le opere connesse, ricade nell'Ambito Territoriale "La campagna brindisina", Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina" del PPTR, la cui matrice paesaggistica è fortemente determinata dai segni della bonifica, delle suddivisioni agrarie e delle colture.*

Il progetto proposto è agrivoltaico e, quindi, si sottrae all'applicazione della normativa del P.P.T.R. calibrata in riferimento ai "classici" impianti fotovoltaici a terra.

In tal senso si è espresso il T.A.R. Puglia che, muovendo dalla valorizzazione dei profili di differenziazione tra gli impianti agrivoltaici e i "classici" impianti fotovoltaici a terra e rilevando:

- che *"mentre nel caso di impianti fotovoltaici tout court il suolo viene reso impermeabile, viene impedita la crescita della vegetazione, e il terreno agricolo perde quindi tutta la sua potenzialità produttiva, nell'agrivoltaico ... la superficie del terreno resta permeabile, come tale raggiungibile dal sole e dalla pioggia, e dunque pienamente utilizzabile per le normali esigenze della coltivazione agricola"*;

- che <<- *nel fotovoltaico, le potenzialità agricole del fondo vengono azzerate, ora e per il futuro (essendo del tutto problematica la ripresa dell'attività agricola, dopo decenni di utilizzazione dei fondi per le esigenze della produzione di energia, sia pure green); - nell'agrivoltaico, invece, le esigenze della produzione agricola restano intatte, e sono anzi spesso accresciute Pertanto, a differenza di quanto adombrato dalla Regione, non di rapporto di genus ad species può parlarsi nel caso in esame, ma di progressiva gemmazione di un istituto "nuovo" (l'agrivoltaico), dalla sua casa madre (il fotovoltaico), con conseguente acquisto di una ragione sociale propria>>;*

- che *"non si può sic et simpliciter ricondurre gli impianti agrivoltaici all'ambito del fotovoltaico puro, come invece la Regione pretende di fare, con un semplice e anacronistico rapporto ... di genus ad species"*,

ha conclusivamente affermato che la normativa del P.P.T.R. è *"assolutamente datata ... e dunque ... anacronistica, in quanto superata dalla congerie di previsioni eurounitarie e nazionali intervenute dall'Accordo di Parigi sul clima del 2015 in poi ... ; previsioni che hanno completamente mutato la realtà normativa di riferimento"* (T.A.R. Lecce I n. 248/2022, n. 1267/2022, n. 1583/2022, n. 1586/2022, n. 1585/2022, n. 1584/2022, n. 1750/2022 e n. 1799/2022 e T.A.R. Bari II n. 568/2022).

A fronte di tanto, peraltro, il progetto proposto, in quanto agrivoltaico, è in linea:

- con gli obiettivi del P.N.R.R. che, in ragione dell'impossibilità di trattare in maniera uguale posizioni che, per un verso, non impediscano lo svolgimento dell'attività agricola (così, di fatto, risultando compatibili con l'oggetto della tutela), per altro verso, lo precludano (così, di fatto, risultando

incompatibili con l'oggetto della tutela), nella Misura 2 capitolo 2.1 (rubricata "Incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili" - Investimento 1.1 "Sviluppo dell'agrivoltaico") ha previsto "l'implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura". E ciò nell'ottica di rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico (ad oggi stimati pari a oltre il 20% dei costi variabili delle aziende e con punte ancora più elevate per alcuni settori erbivori e granivori), e migliorare le prestazioni climatiche-ambientali in vista del raggiungimento dell'obiettivo di produzione di energia elettrica da "agrivoltaico" fissato in "2 GW, che produrrebbero circa 2.500 GWh annui, con riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 1,5 milioni di tonnellate di CO₂";

- con la delibera di G.r. n. 400 del 15.3.2021 che, alle pag. 47 e ss., individua nell'agrivoltaico una "soluzione" idonea a consentire il superamento delle preoccupazioni indotte dal consumo di suolo agricolo che si accompagna alla realizzazione dei tradizionali impianti fotovoltaici a terra. Rispetto ai quali una netta differenziazione di trattamento dell'agrivoltaico è stata ritenuta, invero, necessaria anche dal T.A.R. Puglia nelle richiamate sentenze n. 248/2022, n. 1267/2022, n. 1583/2022, n. 1586/2022, n. 1585/2022, n. 1584/2022, n. 1750/2022 e n. 1799/2022 della sede di Lecce I e n. 568/2022 della sede di Bari II;

- con le previsioni del D.L. 77/2021, convertito dalla L. 108/2021, che, agli artt. 18 e 31, ha, rispettivamente, inserito un comma 2 bis all'art. 7 bis del D.Lgs. 152/2006, statuendo che "le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel ... P.N.R.R. ... e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal ... P.N.I.E.C. ... e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti", e previsto l'incentivazione degli impianti agrivoltaici.

In riferimento alla nota ricevuta dalla Regione Puglia Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 05/05/2023 la scrivente Società, Mesagne srl, al fine di chiarire la propria posizione in merito alle osservazioni ricevute, trasmette le proprie deduzioni in merito ai punti evidenziati nella medesima nota:

8. (TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che l'area dell'impianto e il cavidotto interrato di collegamento alla cabina di utenza sono interessati dai seguenti beni e gli ulteriori contesti paesaggistici:

Struttura antropica e storico culturale:

Sede Legale:
Viale Duca D'Aosta 51
IT-39100 Bolzano
E: mesagne_1@pec.it

REA: BZ - 228276
Codice Fiscale: 03056330214
Capitale sociale: 10.000 €
Amministratore: Ivan Niosi

Conto corrente
IBAN: IT74L0808111600000300064178
Codice destinatario: USAL8PV

- **UCP “Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 300m)”, relativa all’UCP “Testimonianza della stratificazione insediativa” Masseria Specchia, interessata dal cavidotto interrato, disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 82 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 88 delle NTA del PPTR;**

La Società si riporta a tutto quanto già significato al precedente punto 7 in riferimento al parere del 5/5/2023 della Regione Puglia Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana - Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio.

Riguardo i reticoli idrografici presenti nell’area di progetto, gli stessi saranno interessati esclusivamente dalle intersezione che il cavidotto di connessione effettuerà nel suo percorso dal campo AgroFV alla stazione di elevazione. Tutte le intersezioni tra il cavidotto e i reticoli idrografici, saranno affrontate e risolte adottando la tecnica di posa del cavo per mezzo di scavo telecontrollato, che permetterà la posa del cavidotto in sub-alveo ai reticoli, senza arrecare alcun danno.

Il reticolo idrografico che delimita l’area di impianto, nonché alcune aree interne all’impianto che presentano pericolosità idraulica residua, sono stati adeguatamente verificati con studio idraulico effettuato da un tecnico specialista, ed infatti, tali aree che presentano pericolosità residue, non saranno interessate dall’installazione di manufatti.

L’area di impianto, come affermato anche all’interno del parere del comune di Mesagne, non ricade direttamente in alcuna area classificabile come area “NON idonea” e, anzi, come già significato al precedente punto 1 in riferimento al parere espresso dalla Provincia di Brindisi Area 4 - ambiente e mobilità - Settore ambiente giusta nota prot. n. 15103 del 3/5/2023, ricade in area idonea ex art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. 199/2021.

9. Inoltre il recente D.L. n. 13 del 24.02.2023 considera l’impianto fotovoltaico in area agricola strumentale all’attività agricola.

La Società si riporta a tutto quanto già significato ai precedenti punti 4 e 7 in riferimento, rispettivamente, al parere espresso dalla Provincia di Brindisi Area 4 - ambiente e mobilità - Settore ambiente giusta nota prot. n. 15103 del 3/5/2023 ed al parere del 5/5/2023 della Regione Puglia Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana - Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio.

10. (VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - D.G.R. N. 2122 DEL 23.10.2012)

Il parco agrovoltaico con le relative opere annesse interessa un territorio in cui sono state rilasciate autorizzazioni uniche per analoghe proposte progettuali, nonché pareri di compatibilità ambientale, (vedasi elaborato "MES_52_Elaborato_grafico_impianti_cumulativi.pdf", il censimento è disponibile su www.sit.puglia.it, sezione consultazione Impianti FER DGR2122).

La Società si riporta a tutto quanto già significato al precedente punto 3 in riferimento al parere espresso dalla Provincia di Brindisi Area 4 - ambiente e mobilità - Settore ambiente giusta nota prot. n. 15103 del 3/5/2023.

11. (COMPATIBILITÀ CON IL REGOLAMENTO REGIONALE N. 24/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili") Ai fini della valutazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici, il PPTR rimanda al Regolamento Regionale 24/2010, che ha individuato le aree ed i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Il R.R. n. 24/2010, regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010, individua le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia. Con riferimento a tali aree si segnala che il cavidotto interrato di media tensione attraversa un'area sulla quale è individuata una "Segnalazione della Carta dei Beni + buffer 100 m"1 (fonte: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>). È opportuno ricordare che rispetto alle aree indicate dall'Allegato 2 del R.R. 24/2010, nei servizi cartografici del Sistema informativo regionale non sono perimetrati i siti Unesco, le aree edificabili urbane (così come definiti dallo strumento urbanistico vigente) e le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità.

Il D.Lgs. 387/03 e ss.mm.ii, all'art 7, dispone che per gli impianti di produzione di energia elettrica:

"[...] Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

Il DM 10 settembre 2010 contempla, tra i criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio sul territorio, al punto 16.4:

“[...] Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”;

L'Allegato 3 (paragrafo 17) del medesimo Decreto Ministeriale “Criteri per l'individuazione di aree non idonee” inserisce:

“[...] le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo”.

Tale disposizione è stata recepita dal RR n. 24/2010 (allegato n. 1), che tra le aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili ha inserito le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità e tra queste sono previste le produzioni con denominazione BRINDISI (DOC) DPR 22/11/79.

Dalla consultazione della cartografia messa a disposizione dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultazioneMappaVini/>) risulta che l'impianto in esame rientra nell'area di produzione dei vini IGT SALENTO, IGT PUGLIA, e nell'area di produzione dei vini DOC A NEGROAMARO TERRA D'OTRANTO, DOC B BRINDISI, DOC ALEATICO DI PUGLIA.

Il cavidotto in media tensione in progetto, per la connessione dell'impianto alla stazione di elevazione, nel suo percorso interrato, interseca unica un'area classificata “sito storico culturale”, per il quale è prevista una fascia di rispetto di 100 metri. L'attraversamento in questione, potrebbe essere affrontato e risolto attraverso l'utilizzo della perforazione in microtunneling, senza effettuare scavi e movimenti fuori terra. Il cavidotto di connessione, nel suo percorso, attraversa die reticoli idrografici minori presenti soltanto sulla cartografia IGM (tali intersezioni con i reticoli saranno superati con la tecnica TOC). Non risultano ulteriori aree o vincoli presenti lungo il tracciato del cavidotto, ma il vincolo più vicino è un'area PUTT Ate B a distanza di 175 metri, mentre gli altri vincoli sono a distanze ben superiori, fino ad oltre 2 chilometri.

La stazione di elevazione in progetto, sarà posizionata in adiacenza alla stazione esistente di Terna. L'area risulta quindi già antropizzata dalla presenza della stazione elettrica. Si evidenzia che anche l'area scelta per la localizzazione della stazione di elevazione non è direttamente interessata da vincoli. L'area di interesse vincolistico più vicina è il Bosco di Santa Teresa e Lucci, che dista dalla stazione circa 300 metri. Gli altri elementi del paesaggio di interesse vincolistico, sono posizionati a distanze che variano da circa 700 metri, a oltre 2, 3 e 5 chilometri.

Con riferimento all'affermata inidoneità dell'area di impianto, si rappresenta che il r.r. 24/2010, all'all. 3, qualifica come inidonee le sole aree "effettivamente occupate da ... colture" che per effetto della specifica realizzazione risultino, infine, definitivamente pregiudicate.

Ma nella fattispecie non è interessata da colture di pregio.

Solo le p.lle 71-72-73-157-58-160-158-159 del fg. 95 sono interessate dalla presenza di piante di olivo che non sono monumentali e saranno, comunque, rese oggetto di reimpianto nelle aree libere esterne a quelle di impianto.

Detta circostanza assume particolare rilievo atteso che l'eventuale e denegata inidoneità dell'area di impianto non può in alcun caso determinare la non assentibilità del progetto proposto: << l'inserimento nel perimetro delle aree inidonee ... va letto alla luce del significato che vi attribuiscono le Linee guida ministeriali, integrative dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 E tale significato non è quello di vietare in assoluto la localizzazione di impianti, bensì di segnalare "una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione" (Linee guida, par. 17.1 cit.), in funzione acceleratoria della procedura di autorizzazione, senza che per questo venga meno il dovere dell'Amministrazione procedente di verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato (così Corte Cost., 30/7/2021, n. 177, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale proprio di alcune disposizioni modificative della L. Toscana n. 11/2011). In altri termini, la perimetrazione delle aree non idonee dà luogo a una sorta di presunzione che deve essere superata dalla parte interessata alla realizzazione del progetto, ma che non esonera l'Amministrazione dal verificare in concreto la compatibilità dell'impianto, traducendosi, semmai, in un'attenuazione degli oneri istruttori e motivazionali gravanti sull'Amministrazione stessa, nella misura in cui l'indagine sulle caratteristiche dell'area e sugli interessi da tutelare è stata

già effettuata con l'atto di programmazione generale (rimanendo perciò da indagare le caratteristiche dello specifico progetto)>> (T.A.R. Toscana Firenze III n. 1727/2021).



IVAN NIOSI
13.07.2023
09:51:36
GMT+01:00



PROVINCIA DI BRINDISI

Area 4 – Ambiente e Mobilità

Settore Ambiente

Cod. Fisc.: 80001390741

Part. IVA: 00184540748

C.a.p., 72100 – Piazza S.Teresa, 2 - Tel. 0831/565111

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI

VA@pec.mite.gov.it

COMMISSIONE TECNICA PNRR- PNIEC

ctva@pec.minambiente.it

COMUNE DI BRINDISI

ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

MESAGNE SRL

mesagne_1@pec.it

OGGETTO: [ID:7735] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2016 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un nuovo impianto agrovoltaico, denominato "Mesagne", della potenza complessiva pari a 17,26 MW, e le relative opere di connessione alla rete, da realizzarsi in agro di Mesagne (BR), in località Punta della Specchia.

In relazione al progetto di cui in oggetto, dalla documentazione disponibile sul sito di codesto Ministero si evince quanto segue.

Il progetto in parola prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaico, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare tramite conversione fotovoltaica, della potenza nominale in DC di 17,262 MW e potenza in AC di 16 MW denominato "MESAGNE" in località Punta della Specchia nel comune di Mesagne (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN). La cessione dell'energia prodotta dall'impianto agrovoltaico alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) avverrà attraverso il collegamento dello stesso alla Stazione Elettrica esistente denominata "Brindisi Sud". Tale collegamento prevedrà la realizzazione di un cavidotto interrato in MT che dall'impianto fotovoltaico arriverà su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150kV collegata alla Stazione Elettrica esistente "Brindisi Sud" mediante una nuova Stazione di elevazione.



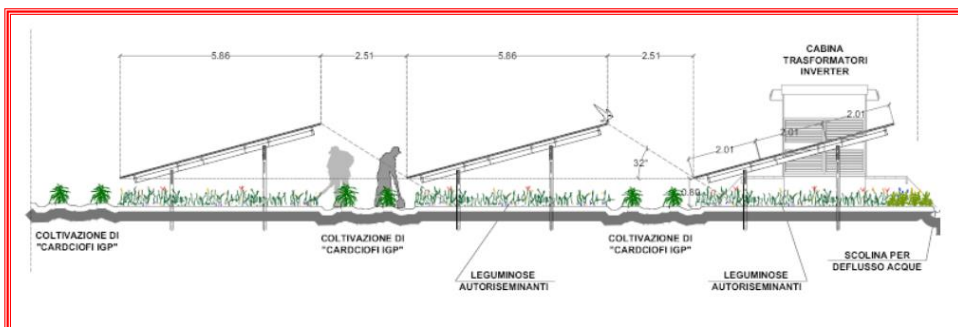
Preliminarmente si fa presente che il proponente in indirizzo ha presentato presso questo Servizio istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale in relazione ad un progetto di impianto fotovoltaico in buona parte sovrapponibile a quello oggetto del procedimento presso codesto Ministero. Detto

progetto prevedeva, tra l'altro, oltre ad un intervento di rimboschimento quale misura di compensazione ambientale, anche le seguenti misure di mitigazione:

- fasce perimetrali con siepi in doppio filare costituite da essenze arboree e arbustive alternate oltre che creazione di corridoi ecologici;
- schermate delle recinzioni con essenze rampicanti a mascheratura della recinzione metallica;
- coltivazioni con essenze agricole di qualità, come il carciofo brindisino IGP.

A seguito del suddetto procedimento questo Servizio, preso atto delle risultanze della Conferenza di Servizi all'uopo indetta, con Provvedimento Dirigenziale n. 89 del 13/08/2021, ad ogni buon conto **allegato** alla presente, ha espresso giudizio NON favorevole di compatibilità ambientale.

In relazione al progetto agrovoltaico il proponente prevede che nell'area occupata direttamente dall'impianto agrovoltaico (all'interno dell'area cintata impianto), sarà prevista la coltivazione di alcune essenze leguminose presente attualmente nel nostro territorio quali (trifoglio incarnato,



trifoglio alessandrino, trifoglio squaroso, trifoglio resupinato, veccia comune, veccia villosa, favino, favetta, trigonella o fieno greco).

In sintesi il progetto agricolo prevede i seguenti interventi:

- piantumazione di leguminose: ettari 7.31;
- coltivazione di carciofo brindisino IGP: ettari 4.36;
- strisce di impollinazione: ettari 1.57
- siepi: ettari 0.59;
- n. 31 stalli per volatili;
- n. 14 sassaie;
- n. 120 arnie
- uliveto reimpiantato: 1.05 ettari.

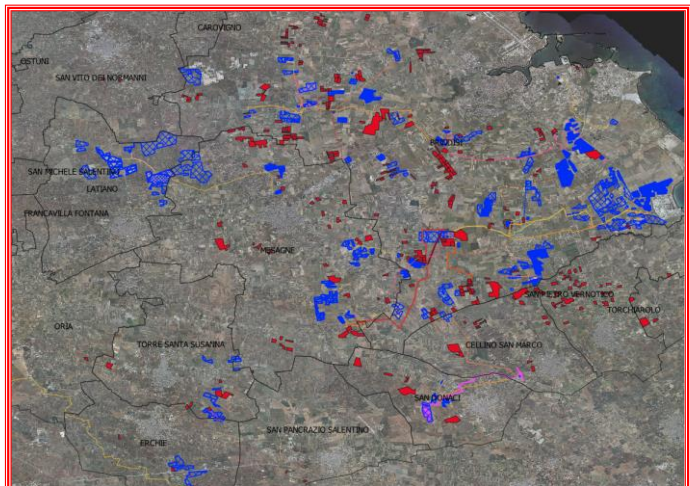
Gli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione e l'esercizio dell'impianto in questione, sono i seguenti:

- l'inserimento del cosiddetto "Progetto agrovoltaico" collocato su una estesa superficie, di fatto sottrae spazio identitario ai luoghi e quindi al paesaggio meritevole di tutela, modificando e creando disturbo nella percezione del grande territorio aperto con ampie vedute, dall'evidente connotazione agricola, come quello della Campagna Brindisina;
- l'impianto in questione ricade in area idonea, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 199/2021 tuttavia l'impianto in questione ricade in un'area dalla forte connotazione paesaggistica e naturalistica come testimoniato dal fatto che a meno di 1 km dall'area d'impianto risultano presenti gli elementi tutelati dal PPTR, quali *Beni Paesaggistici* e *Ulteriori contesti paesaggistici* di seguito riportati: Segnalazioni della Carta dei Beni Culturali quali siti storico culturali, aree classificate a *Bosco*, aree classificate quali *Fiumi e Torrenti*, *Acque pubbliche* oltre che *formazioni arbustive in evoluzione naturale*

- la componente fotovoltaica dell'impianto risulta del tutto estranea tanto al paesaggio rurale ed alle tradizioni agroalimentari locali;
- dalla documentazione prodotta non sembra evincersi la disponibilità di risorsa idrica necessaria per il fabbisogno delle diverse colture da sviluppare in associazione all'impianto fotovoltaico che, in assenza di impianto di approvvigionamento idrico, gli interventi di irrigazione difficilmente potranno essere realizzati;
- il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale; di contro risulta necessario tutelare l'integrità dei valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato;
- con riferimento alle componenti antropiche e storico/culturali, si rilevano criticità dal punto di vista paesaggistico, in quanto l'intervento proposto si inserisce in un sito ove le caratteristiche d'ambito e, più specificamente, delle figure territoriali sono esaltate; le stesse direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina; con riferimento alla realizzazione di impianti agrovoltai in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina, promuovono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità;
- l'impianto fotovoltaico proposto si configura come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché di detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell'ambito che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell'assetto paesaggistico e degli equilibri esistenti, evitando l'aggiunta di estesi elementi estranei ai luoghi che comprometterebbero gli attuali elementi storico-culturali-antropici e di naturalità esistenti ed assicurando la salvaguardia delle visuali;
- detto impianto costituisce di fatto una trasformazione non finalizzata all'attività agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, trasformandola di fatto da area agricola naturale ad area infrastrutturata, contribuendo a consumare e precludere la fruizione di questi territori rurali della Campagna Brindisina;
- l'intervento è in contrasto con la Normativa d'uso e con gli Obiettivi di qualità della relativa Scheda d'Ambito; in relazione alla realizzazione di campi fotovoltaici a terra in aree rurali gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito richiedono che le proposte siano orientate a piccole realizzazioni -non ricomprese nelle opere di rilevante trasformazione territoriale – e che insistano su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.

Si ritiene opportuno far presente inoltre che da una sommaria ricognizione effettuata dal Servizio Ambiente della Provincia è stato accertato che:

- il territorio della Provincia di Brindisi è interessato a far data dal 2019 da oltre n. 100 istanze volte alla realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su suolo agricolo;
- la potenza totale relativa a dette istanze nel complesso è pari a oltre 2000 MW



per un'estensione areale complessiva pari a circa 2700 ha;

- gli impianti già installati (in rosso) e quelli per i quali è stata presentata istanza di autorizzazione (blue) risultano maggiormente e significativamente addensati nel Comune di Mesagne, di Brindisi e nei Comuni ad esso limitrofi come si evince dalla rappresentazione cartografica di seguito riportata;

Infine:

- l'impianto in questione è a tutti gli effetti un impianto fotovoltaico a cui sono stati apportati minimi aggiustamenti per far sì che lo stesso possa essere definito impianto agrovoltaiico;
- mentre la progettazione dell'impianto fotovoltaico è stata sviluppata in modo particolareggiato nei diversi aspetti strutturali, la descrizione delle attività agricole contiene solo indicazioni per come giustificare tale attività con quella di produzione di energia elettrica;
- la società proponente attiva nel settore delle energie rinnovabili non ha dimostrato il possesso di alcuna concreta esperienza/attività in campo agricolo.

Tanto premesso si fa presente che le misure di mitigazione e compensazione previste dal proponente non sono sufficienti a mitigare e compensare gli impatti ambientali.

Per tutto quanto sopra considerato in ragione dei summenzionati impatti negativi questa Provincia, esprime parere non favorevole alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in questione.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale Epifani

firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, c.2, D.Lgs. n. 39 del 1993



Città di Mesagne

Edilizia- Pianificazione Territoriale- Ambiente

Mesagne, 03.05.2023

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI

VA@pec.mit.gov.it

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

ctva@pec.minambiente.it

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni ambientali

Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Ditta MESAGNE S.R.L.

mesagne_1@pec.puglia.it

Oggetto: [ID:7735]- Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale) ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di un nuovo impianto Agrovoltaiico della potenza complessiva di 17,262 MW e le relative opere di connessione alla rete da realizzarsi in agro di Mesagne (BR) località Punta della Specchia.

Proponente: Mesagne Srl

Con riferimento alla nota del MITE acquisita al protocollo comunale n. 11959 del 13.04.2023 e dopo valutazione della documentazione progettuale resa disponibile attraverso il portale delle Valutazioni Ambientali di codesto Ministero si rappresenta quanto segue:

- Il sito interessato dall'impianto, esteso circa 15,01 Ha, è individuato catastalmente al Foglio 95 P.lle 43-44-45-54-55-56-57-58-132-133-60-152-61-62-178-179-155-156-64-157-158-159-160-70-71-72-73-74-75-76-95-96-66 del comune di Mesagne;



Fonte: MES24-Relazione tecnica descrittiva

- L'impianto MESAGNE composto da 34.524 pannelli, di potenza nominale pari a 17.262 kWp, sarà suddiviso in 6 sottocampi facenti capo ad un'unica Cabina di Consegna in media tensione a 30 kV, che conterrà le terne delle 6 cabine inverter, di potenza max 2500 kVA e 3.125 kVA, insieme anche ad un trasformatore di almeno 0,4 kV/30 KV per i sistemi ausiliari quali linee di videosorveglianza, luci e prese di servizio. L'uscita in media tensione della Cabina di Consegna sarà collegata, mediante linea MT in cavo interrato al punto di connessione installato presso la stazione di trasformazione 30/150 e quest'ultima sarà collegata, tramite cavo interrato alla stazione di elevazione, a sua volta collegata alla Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 380/150 kV denominata "Brindisi Sud";
- Il progetto agricolo si sviluppa su una superficie complessiva catastale di ha 15,01 circa e prevede la suddivisione delle diverse aree dell'impianto agrovoltaico, in zone omogenee. Nel dettaglio: •
 - "A": trattasi dell'area più ampia dell'Impianto agrovoltaico, corrispondente alle aree coperte delle vele fotovoltaiche e in adiacenza alle stesse, area dedicata alla messa a dimora di leguminose autoriseminanti per una superficie di circa ha 7,31;



Città di Mesagne

Edilizia- Pianificazione Territoriale- Ambiente

- “B”: trattasi della superficie di circa ha 4,36 posizionata tra le file di pannelli fotovoltaici dell’impianto e dedicata a coltivazione di carciofo brindisino IGP;
- “C”: costituita da un’area dedicata a fasce di impollinazione, interna ed esterna all’area impianto della superficie di circa ha 1,57;
- “D”: trattasi dell’area perimetrale alla recinzione dedicata a siepi e arbusti in doppio filare alternate, per una superficie di circa ha 0,59;
- “E”: trattasi dell’area dedicata alle arnie per api nomadiche per un totale di 120 arnie.



Fonte: Stralcio MES_46_Elaborato grafico_layout impianto

PREMESSO che il progetto proposto si ritiene del tutto assimilabile a quello dell’istanza di PAUR ai sensi dell’art.27-bis del Dlgs 152/2006 presentata alla Provincia di Brindisi in data 07.07.2020 e per il quale questo comune ha espresso parere non favorevole con nota prot. n. 12788 del 22.04.2021 che si allega.



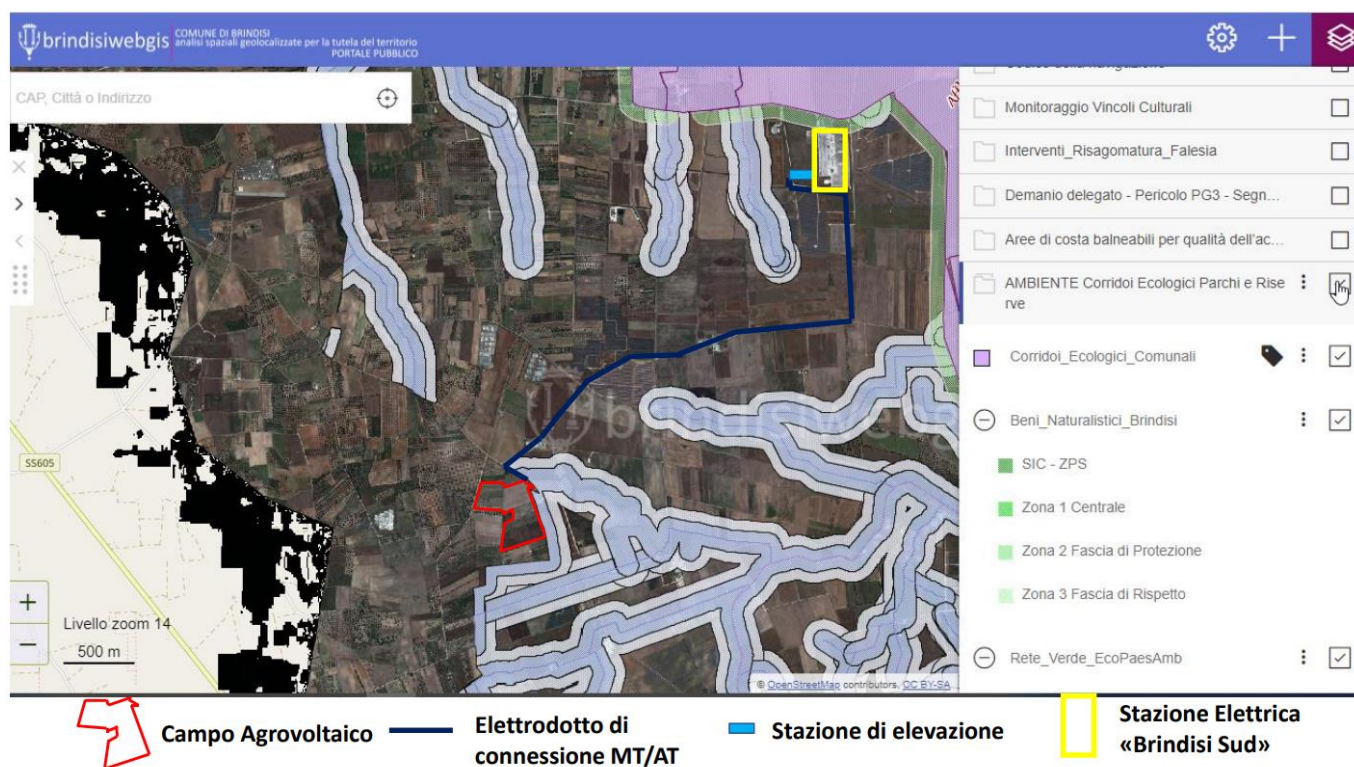
Città di Mesagne

Edilizia- Pianificazione Territoriale- Ambiente

VALUTATO che l'impianto in questione definito come "agrovoltaico" oltre a non discostarsi in maniera sostanziale dalla proposta progettuale precedente si ritiene che non soddisfi pienamente parametri quali: "ottimizzazione delle prestazioni agricole" e "miglioramento delle qualità ecosistemiche dei siti" così come richiesto dalle linee guida in materia di impianti agrovoltaici;

CONSIDERATO che l'opera in progetto, per quanto riguarda le aree di impianto e le opere connesse, ricade nell'Ambito Territoriale "La campagna brindisina", Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina" del PPTR, la cui matrice paesaggistica è fortemente determinata dai segni della bonifica, delle suddivisioni agrarie e delle colture.

VALUTATO che tale contesto è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadriati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpodereale di cui alcuni in terra battuta, con presenza di canali e diversi reticoli idrografici uno dei quali delimita l'area d'impianto come riportato in progetto.

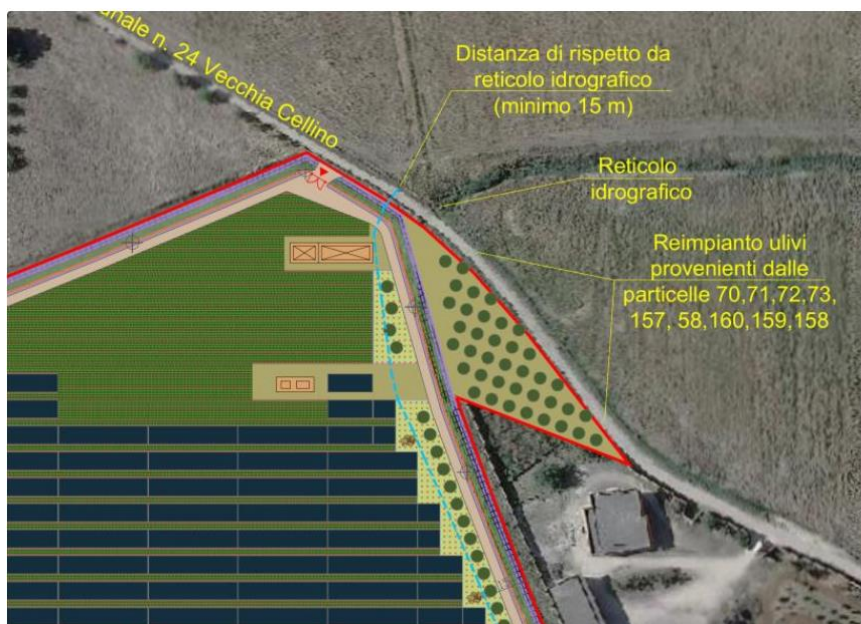


Fonte: WebGis Brindisi



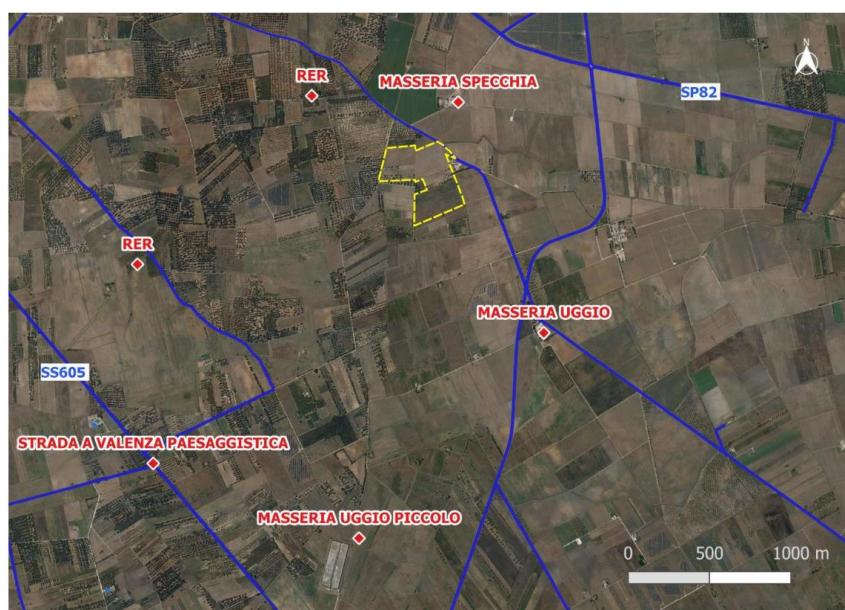
Città di Mesagne

Edilizia- Pianificazione Territoriale- Ambiente



Fonte: MES_46_Elaborato grafico_layout impianto

VALUTATO che si rileva, inoltre, la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, (**Masseria Specchia**) intorno ai quali si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.



Fonte: MES 28_Relazione Paesaggistica



Città di Mesagne

Edilizia- Pianificazione Territoriale- Ambiente

VALUTATO che non distante dal sito di progetto e in adiacenza alla Stazione elettrica “Brindisi Sud” si rinvencono piccoli ma notevolmente importanti boschi a quercia di sughero “Quercus Suber” i cui nuclei più significativi sono rappresentati dai Boschi di Santa Teresa e Lucci;



Fonte: SIT PPTR

CONSIDERATO che il progetto in esame risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive del PPTR già citati.

VALUTATO il contesto paesaggistico e alla luce dell'analisi effettuata, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe un ulteriore stravolgimento del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati e/o in ulteriore valutazione e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

CONSIDERATO che il progetto nel suo complesso, costituito da tutti gli elementi di impianto ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. In particolare, le recinzioni proposte come mitigazioni, pur rendendo a tratti non visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento



del notevole impatto prodotto dallo stesso. In proposito si rileva la notevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli, che supera i 2,5 metri.

CONSIDERATA E VALUTATA la presenza documentata nel solo territorio di Mesagne di un elevato numero di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, realizzati ed autorizzati tra il 2007 e il 2009, i cui dati dimensionale sono noti e che costituiscono un elemento di criticità e un significativo detrattore del contesto paesaggistico.

Di recente sono in via di autorizzazione la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione combinata di asparagi biologici e di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza nominale di 110,52 MWp, nei Comuni di Latiano e Mesagne, con un interessamento di **200 ettari** solo nel territorio di Mesagne e la realizzazione di due parchi eolici rispettivamente con **n. 9 aerogeneratori e n. 6.**

CONSIDERATO che sito prescelto per la realizzazione dell'impianto non risulta essere un area degradata, al contrario, esso è il cuore di un territorio con una forte valenza agricola, turistica e paesaggistica, su cui sono concentrati gli sforzi del comune di Mesagne, volti alla sua valorizzazione e conservazione. Non da ultimo la promozione alla candidatura del sito "**Via Appia. Regina Viarum**" comprendente il Parco Archeologico di Muro Tenente nella lista **del patrimonio mondiale UNESCO**

Alla luce di tutto ciò:

- Si ritiene che, pur prendendo atto del fatto che nessun elemento dell'impianto in argomento ricade direttamente in aree "Non Idonee", la realizzazione dell'impianto si pone in netto contrasto con le azioni di valorizzazione del territorio intraprese dall'amministrazione comunale;
- Si ritiene che il territorio cittadino abbia dato un contributo eccezionale nel campo delle energie alternative e che esso deve essere commisurato anche al rispetto del paesaggio che già con la realizzazione di ulteriori impianti verrà inevitabilmente ed irreversibilmente modificato.

Pertanto con l'auspicio che le **Amministrazioni Comunali riescano a svolgere il ruolo di sussidiarietà stabilito dall'art. 118 della Costituzione italiana** si conferma **il parere non favorevole** all'intervento in oggetto che il comune di Mesagne ha già espresso con nota del 22.04.2021, considerando che la realizzazione dell'impianto agrovoltaico arrecherebbe un irrimediabilmente diminuzione di valore del territorio e una penalizzazione delle iniziative in essere e di sviluppo futuro della Città e dei paesi contermini.

IL REPONSABILE IV AREA
Ing. Rosabianca MORLEO



Città di Mesagne

Area X Agricoltura e Ambiente

Protocollo N° 0012788 del 22/04/2021

Provincia di Brindisi

AREA 4 Ambiente e Mobilità

Settore Ambiente

PEC: provincia@pec.provincia.brindisi.it

1

Oggetto: Mesagne srl – Istanza di PAUR per impianto fotovoltaico della potenza nominale di 17,790 MW e potenza in AC di 16,000 MW, denominato “MESAGNE” e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell’energia elettrica Nazionale (RTN) da realizzare nel territorio di Mesagne (BR) alla Località “ Punta della Specchia” **PARERE**

La società Mesagne Srl intende produrre energia elettrica attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico, da 17.790 kW, sito in località “*Punta della Specchia*”.

L’area dell’impianto ricade nel comune di Mesagne e si sviluppa su una superficie di circa 15 ettari sulle seguenti particelle distinte in catasto al Foglio 95 P.IIe 43-44-45-54-55-56-57-58-132-133-60-152-61-62-178-179-155-156-64-157-158-159-160-70-71-72-73-74-75-76-95-96-66.



Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 732235 - 0831 732236 – 0831 732238

www.comune.mesagne.br.it

agricoltura.ambiente@comune.mesagne.br.it agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

L'impianto proposto sarà composto da 40434 pannelli, di potenza nominale pari a 17790 kWp, suddiviso in 6 sottocampi facenti capo ad un'unica Cabina di Consegna in media tensione a 30 kV, che conterrà le terne delle 6 cabine inverter, 2 di queste hanno potenza max c.a. totale di 3125 kVA, mentre le restanti 4 hanno potenza max c.a. totale di 2500 kVA, insieme anche ad un trasformatore 0,4 kV/30 KV per i sistemi ausiliari quali linee di videosorveglianza, luci e prese di servizio.

Il collegamento elettrico dell'impianto fotovoltaico alla RTN prevede la realizzazione delle seguenti opere:

1. Rete in cavo interrato a 30 kV dall'impianto fotovoltaico (dagli inverter) ad una stazione di trasformazione 30/150;
2. N. 1 Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV;
3. Il raccordo tra la sottostazione di elevazione e la stazione elettrica preesistente di proprietà di Terna, sarà realizzato per mezzo di linea aerea a doppio amarro.

L'importo del progetto è pari a €12.114.600,00 oltre IVA, come da Quadro Economico allegato all'istanza di PAUR.

In riferimento al progetto di cui in oggetto, si comunicano le seguenti risultanze tecniche al termine dell'istruttoria operata:

1) OSSERVAZIONI GENERALI E PRELIMINARI:

In relazione alla disponibilità delle aree, il progetto de quo, il soggetto proponente ha presentato solo per la superficie interessata dal campo fotovoltaico dei preliminari di compravendita subordinati a due condizioni sospensive. Pertanto, si segnala che il contratto preliminare di compravendita riferito al probabile acquisto del fondo di circa 1,73 ettari ha scadenza il 23/04/2021 ed il preliminare relativo al probabile acquisto di ettari 4,16 è in scadenza il 07/05/2021.

Singolare appare l'inserimento dei terreni nel piano particellare d'esproprio sui quali il proponente ha redatto un progetto di rimboschimento.

2) OBIETTIVI DEL PROGETTO IN TERMINI DI BENEFICI

Assolutamente generico ed insufficiente appare lo studio di impatto ambientale nella parte in cui si valuta l'impatto socio economico anche in termini di forza lavoro da utilizzare nella fase di esercizio dell'impianto.

3) IMPATTI CUMULATIVI

Non sono stati valutati in maniera esaustiva gli impatti cumulativi. Infatti non solo non sono stati considerati gli impianti attualmente in fase di autorizzazione ma neanche quelli già autorizzati e realizzati sul territorio, atteso che l'analisi si è attenuta elettivamente sugli impianti in fotovoltaico.

Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 732235 - 0831 732236 - 0831 732238
www.comune.mesagne.br.it

agricoltura.ambiente@comune.mesagne.br.it agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

Infatti, molti impianti eolici sono stati esclusi dall'analisi come ad esempio:

tipo di impianto	società proponente	nome impianto	comune di insediamento	potenza in MW
parco eolico	e.on	monodonuovo	11 torri	66,00
parco eolico	VPD	masseria muro	15 torri	90,00
parco eolico	En.it srl	bosco	15 torri	42,00
parco eolico	enel green power	acquaviva	13 torri	78,00
parco eolico	Scs 03 esrl	San Pancrazio Wind	9 torri	54,00

3

Nell'intervento proposto non vengono stimati i parametri che concorrono alla sostenibilità sociale ed ambientale dell'intervento, anche alla luce degli impianti presenti sul territorio, in particolare agli impianti ai parchi eolici sia quelli autorizzati che quelli in fase di valutazione.

Non risulta assolutamente analizzato l'effetto cumulativo delle aree pannellate sul comportamento della fauna avicola acquatica migratoria: dall'alto le aree pannellate potrebbero essere scambiate per specchi lacustri. Ancora una volta singoli isolati insediamenti non sarebbero capaci di determinare incidenza sulle rotte migratorie, mentre vaste aree o intere porzioni di territorio pannellato potrebbero rappresentare un'ingannevole appetibile attrattiva per tali specie, deviarne le rotte e causare gravi morie di individui esausti dopo una lunga fase migratoria, incapaci di riprendere il volo organizzato una volta scesi a terra. Ciò sarebbe ancora più grave in considerazione del fatto che i periodi migratori possono corrispondere con le fasi riproduttive e determinare, sulle specie protette, imprevisti esiti negativi progressivi.

4) IMPATTO AGRICOLO

Così come correttamente riportato nel parere non favorevole della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sede di Brindisi, il sito del parco eolico rientra nell'areale di produzione di vini DOC "BRINDISI" (D.M. 22/11/1979 - G.U. n.111 del 23/4/1980); di vini IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 - G.U. n.264 dell'11/11/) e vini IGT "SALENTO" D.M. 12/09/95 (G.U. n. 237 del 10/10/95); nella produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TERRA D'OTRANTO" DOP (DM 6/8/1998 - GURI n. 193 del 20/8/1998) oltre che nella produzione del carciofo della DOP "Carciofo Brindisino".

Più compiutamente, la Regione Puglia sottolinea come l'area interessata al parco fotovoltaico risulti sottoposta a specifica protezione dal R.R. 24/2010

Inoltre, si mette in evidenza come gli elaborati analitici non abbiano compiutamente evidenziato le interazioni tra la realizzazione del parco fotovoltaico con la rete di capifossi e fossi, realizzata nell'area dagli agricoltori ed utile all'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

5) ANALISI DEGLI IMPATTI SULLA FLORA E SULLA FAUNA

l'area di destinazione dell'impianto fotovoltaico è inserita in un contesto territoriale omogeneo che presenta:

Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 732235 - 0831 732236 - 0831 732238
www.comune.mesagne.br.it

agricoltura.ambiente@comune.mesagne.br.it agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

- livelli di media ed elevata idoneità per le specie del gruppo degli uccelli di aree aperte, questo grazie al ruolo di area di caccia e di alimentazione svolto dai diversi agro ecosistemi presenti;
- livelli di media idoneità per i rettili terrestri per il ruolo di sostegno svolto dagli agroecosistemi accanto alle zone a macchia e cespuglietti in quanto gli stessi hanno funzione di territorio di caccia per dette specie;

Risulta necessario evidenziare che si avrebbe un impatto complessivo rilevante a causa della perdita di una consistente porzione di habitat idoneo per le suddette specie comportando in ultima analisi **aggravio nella frammentazione dell'area oltre che nell'idoneità complessiva della stessa.**

Il ruolo di corridoio ecologico svolto dalle essenze autoctone piantumate lungo la recinzione risulta un intervento di mitigazione del tutto scarso a compensare tali perdite tanto più in ragione del fatto **che la recinzione costituisce una piccola percentuale rispetto all'area oggetto d'intervento del progetto** di che trattasi.

Si evidenzia che l'intervento di mitigazione, consistente nella realizzazione di un bosco situato in agro di San Pietro Vernotico, risulta totalmente fuori luogo e **scollegato dall'impianto fotovoltaico** posizionato nel territorio di Mesagne.

Considerato che,

l'area di interesse del parco non è posizionata all'interno di zone degradate da attività antropiche pregresse o in atto come siti industriali, cave, discariche ecc.... Infatti l'impianto fotovoltaico risulta localizzato all'interno di zone agricole caratterizzate da produzioni da produzioni agro – alimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC e produzioni artigianali. Nella relazione agronomica di progetto non è stato affrontato come l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

L'intervento in questione richiede:

- un uso del suolo tra le maggiori rispetto a tutte le tecnologie energetiche, determinando una riduzione di terreno coltivabile;
- una frammentazione del paesaggio che, nel caso di installazione dell'impianto fotovoltaico su suolo agricolo, comporta la perdita degli elementi distintivi del territorio;
- cambiamenti del microclima locale che possono portare alla "perdita di Habitat" per la flora e la fauna, o, in quanto, possono interferire con l'avifauna selvatica.

Ritenuto che

- è necessario valutare in modo analiticamente esaustivo l'effetto cumulativo degli impatti prodotti dagli altri impianti eolici per i quali si è già avuta una dichiarazione di compatibilità ambientale e da realizzare in un'area immediatamente vicina a quella interessata dall'intervento proposto;
- è necessario approfondire l'analisi degli impatti anche cumulativi sulla fauna (soprattutto quella migratoria) e sulla salvaguardia delle biodiversità
- è essenziale effettuare un'analisi dei parametri che concorrono alla sostenibilità sociale ed ambientale dell'intervento, anche alla luce degli impianti presenti sul territorio, in particolare agli impianti fotovoltaici ed ai parchi eolici anche in fase di valutazione;

Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 732235 - 0831 732236 – 0831 732238

www.comune.mesagne.br.it

agricoltura.ambiente@comune.mesagne.br.it agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

- l'area sulla quale si vuole realizzare il parco fotovoltaico è interessata da produzioni agricole – alimentari di qualità (DOP, IGP e DOC) rispetto al contesto paesaggistico - culturale anche con riferimento alla programmazione che la regione Puglia con le ultime quattro programmazioni cofinanziate dall'Unione europea (POP, POR e PSR) ha promosso e valorizzato le produzioni tipiche e di qualità, finanziando alle aziende agricole la realizzazione di investimenti quali impianti arborei, strutture di protezione, miglioramento tecnico e tecnologico degli impianti arborei, azioni sulle filiere e promozione dell'agricoltura biologica, produzioni di qualità e tipiche;

Per tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, si esprime **Parere non favorevole** al progetto finalizzato alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica proposto.

5

Distinti saluti.

Il Responsabile Area X
Agricoltura e Ambiente
Dott. Cosimo D'ANGELO



Firmato digitalmente da
D'ANGELO COSIMO
C: IT

Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 732235 - 0831 732236 – 0831 732238
www.comune.mesagne.br.it

agricoltura.ambiente@comune.mesagne.br.it agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

Oggetto: ACCETTAZIONE: Mesagne srl – Istanza di PAUR per impianto fotovoltaico della potenza nominale di 17,790 MW e potenza in AC di 16,000 MW, denominato “MESAGNE” e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell’energia elettrica Nazionale (RTN) da realizzare nel territorio di Mesagne (BR) alla Località “ Punta della Specchia” PARERE

Mittente: posta-certificata@pec.aruba.it

Data: 22/04/2021, 16:23

A: agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

Ricevuta di accettazione

Il giorno 22/04/2021 alle ore 16:23:47 (+0200) il messaggio "Mesagne srl ? Istanza di PAUR per impianto fotovoltaico della potenza nominale di 17,790 MW e potenza in AC di 16,000 MW, denominato ?MESAGNE? e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell?energia elettrica Nazionale (RTN) da realizzare nel territorio di Mesagne (BR) alla Località ? Punta della Specchia? PARERE" proveniente da "agricoltura.ambiente@pec.comune.mesagne.br.it" ed indirizzato a: provincia@pec.provincia.brindisi.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210422162347.23432.235.1.84@pec.aruba.it

— Allegati: —

dati-cert.xml

1,1 kB

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI DIVISIONE V
PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
va@pec.mite.gov.it
va-5@mite.gov.it

Ministero della cultura Soprintendenza speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e.p.c.

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Comune di Mesagne (BR)
info@pec.comune.mesagne.br.it

Comune di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Mesagne S.r.l.
mesagne_1@pec.it

OGGETTO: [ID_VIP/ID_MATTM 7735] - Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un nuovo impianto agrovoltaiico, denominato "Mesagne", della potenza complessiva pari a 17,26 MW, e le relative opere di connessione alla rete, da realizzarsi in agro di Mesagne (BR), in località Punta della Specchia. Proponente: Mesagne S.r.l.
Conferenza dei Servizi del 04.05.2023

Con riferimento alla procedura in oggetto, si riscontra la nota prot. n. 58056 del 12.04.2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE), in atti al prot. n. A00_145_3515/2023, di convocazione di conferenza di servizi per il giorno 04.05.2023, alle ore 10,30.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota prot. n. 62026/MiTE del 18.05.2022 il Ministero ha comunicato l'avvio del procedimento per una istanza PAUR (provvedimento unico in materia ambientale) ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, inclusiva di Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.

Con nota prot. n. 111683/MiTE del 14.09.2022 codesto Ministero ha richiesto alle amministrazioni abilitate al rilascio dei titoli ambientali di verificare, ai sensi dell'art. 27, comma 5, del D.Lgs 152/2006, l'adeguatezza e completezza della documentazione.

Con nota prot. n. 17372/MiTE del 07.02.2023, in atti al prot. n. A00_145_1408 del 14.02.2023, è stata comunicata la richiesta di integrazioni documentali da parte della provincia di Brindisi.

www.regione.puglia.it



Con nota prot. n. AOO_145_1539 del 20.02.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio ha chiesto al proponente di trasmettere la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010, ed ulteriore documentazione integrativa, riscontrata in data 15/03/2023 (in atti al prot. n. AOO_145_2915 del 05.04.2023)

Il MASE ha Comunicato il sito di riferimento per la consultazione della documentazione progettuale, accessibile al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8221/12090>

Di seguito si riporta la codifica MD5 degli elaborati:

File	Impronta MD5
<i>Avviso_al_Pubblico_Mesagne_S_r_l_.pdf</i>	<i>7dd8e28dda485510d8dae32938fe9abd</i>
<i>MES_12_Relazione_geologica.pdf</i>	<i>c10fc88d58c3f75d9b8cc5ddfa25e66f</i>
<i>MES_13_Relazione_geotecnica.pdf</i>	<i>cefd1a195524af9651d849ee9b7a90954</i>
<i>MES_14_Relazione_idrogeologica.pdf</i>	<i>a437d6b626706c8a9ccfb3004744969b</i>
<i>MES_15_Relazione_idrologica_e_idraulica.pdf</i>	<i>35fa317d42e746ff1d6f98e9410388f2</i>
<i>MES_16_Relazione_impatto_acustico.pdf</i>	<i>30cce7d8653f31ffbe3ff2fcd39d3dd</i>
<i>MES_17_Relazione_archeologica.pdf</i>	<i>3fc3dc266ea1670598d4d5425754000b</i>
<i>MES_18_Relazione_pedoagronomica.pdf</i>	<i>1894d76d2b8ca3dc80ae8d2deb6b2197</i>
<i>MES_19_Relazione_essenze.pdf</i>	<i>5ad0774ba05c7d345a713ccf79f6b7ae</i>
<i>MES_20_Relazione_paesaggio_agrario.pdf</i>	<i>6668697fc406dbf6e59ad4d8fcd0ae27</i>
<i>MES_21_Relazione_impatto_elettromagnetico.pdf</i>	<i>6ca0ab4dace31a089da533663b5a59a7</i>
<i>MES_22_Relazione_inquinamento_luminoso.pdf</i>	<i>827a5dc91d8a701d0807ecba0d9a9cf9</i>
<i>MES_23_Relazione_progetto_agricolo.pdf</i>	<i>7145f3ce2ee43bc73319c0aad94bbd33</i>
<i>MES_24_Relazione_tecnico_descrittiva.pdf</i>	<i>eca1a129cb9a054b3a45d971d7cc1718</i>
<i>MES_25_Relazione_asseverata_aree_percorse_dal_fuoco.pdf</i>	<i>b9a45582161db1a1bdb49686b9517eda</i>
<i>MES_26_Studio_di_impatto_ambientale.pdf</i>	<i>db5db211f6506eeee787e18168546ab7</i>
<i>MES_27_Studio_di_fattibilita_ambientale.pdf</i>	<i>9615203a772ad7a6dced35cea2a18a60</i>
<i>MES_28_Relazione_paesaggistica.pdf</i>	<i>05dcbfde15a230e8657a3191c343e7e5</i>
<i>MES_29_Relazione_impatti_cumulativi.pdf</i>	<i>48de56a8dba1de42d0fd5c5ba0bbcc39</i>
<i>MES_30_Relazione_compatibilita_PTA.pdf</i>	<i>28f450f6d36ac05d02e59ed5b8b1978</i>
<i>MES_31_Sintesi_non_tecnica.pdf</i>	<i>35a83aaa9c07901801c8aa0640d376cf</i>
<i>MES_32_Piano_di_monitoraggio_ambientale.pdf</i>	<i>9328653f967c1d7e806ef14711354314</i>
<i>MES_33_Relazione_mitigazione_compensazione.pdf</i>	<i>9e81a5fe8ac29450dea76d7e384604cf</i>
<i>MES_34_Piano_dismissione_impianto.pdf</i>	<i>7db891fc4ef0268bac5a1231c7d93206</i>
<i>MES_35_Relazione_ammissibilita_paesaggistica.pdf</i>	<i>7838ef96d3ba52e1cbf0bd52ec1a6ffc</i>
<i>MES_36_Relazione_terra_e_roccie_da_scavo.pdf</i>	<i>e285526e4c4e60b539d056546a15c690</i>
<i>MES_37_Rilievo_planoaltimetrico_studio_inserimento_urbanistico.pdf</i>	<i>4a2b9f54659fa975d89ea7f935c3a8e1</i>
<i>MES_41_Elaborato_grafico_rilievo_fotografico.pdf</i>	<i>44718c22e301d00c9e5465d0bb6d4d05</i>
<i>MES_42_Elaborato_grafico_inquadramento_vincolistico_generale.pdf</i>	<i>bb938edeb5f219fd6cdcad528222a3f</i>
<i>MES_43_Elaborato_grafico_inquadramento_vincolistico_impianto.pdf</i>	<i>f8c115e87a8f9bbf8b7b57cb89d72f36</i>
<i>MES_44_Elaborato_grafico_inquadramento_generale.pdf</i>	<i>b9d9de22aeef01600d4b3e788de48cf4</i>
<i>MES_45_Elaborato_grafico_corine_land_cover.pdf</i>	<i>ea1df5baefa5ca54642c4de44c80cfe2</i>
<i>MES_46_Elaborato_grafico_layout_impianto.pdf</i>	<i>2b5d71da8af9c79cd1bfb30deab6c06b</i>
<i>MES_47_Elaborato_grafico_cancello_accesso_recinzione.pdf</i>	<i>d06bc848826d403c2daebf0d5550c7a3</i>
<i>MES_48_Elaborato_grafico_strutture_sostegno_moduli.pdf</i>	<i>b4a536742c2cfe8efc608292760bac7</i>
<i>MES_49_Elaborato_grafico_strutture_cabine.pdf</i>	<i>c6dde1ecae4d7b1434e4b82a5d99703e</i>
<i>MES_50_Elaborato_grafico_opere_mitigazione_compensazione.pdf</i>	<i>6dea9a62c4498c508fef477afa55f07e</i>
<i>MES_51_Elaborato_grafico_render_fotoinserimenti.pdf</i>	<i>e0055aaf07e59c7f819172ee929331da</i>
<i>MES_52_Elaborato_grafico_impianti_cumulativi.pdf</i>	<i>764042986f204d183e3cd9533f89d75e</i>
<i>MES_53_Elaborato_grafico_cavidotti_interferenze.pdf</i>	<i>f4e0306b7253cddb4e90ccbc60b0cb7</i>
<i>MES_54_Elaborato_grafico_illuminazione_videosorveglianza.pdf</i>	<i>c0bec546682eadda16bd2024debb00a</i>
<i>MES_55_Elaborato_grafico_intervisibilita_impianto_Tav_A.pdf</i>	<i>7a2766636bb4ca7a10c8741f03b26686</i>
<i>MES_55_Elaborato_grafico_intervisibilita_impianto_Tav_B.pdf</i>	<i>db43c4a82b01cbdebc00af3476a756f0</i>
<i>MES_56_Elaborato_grafico_cavidotti_area_impianto.pdf</i>	<i>e4e1e0795f2df393927284a3cbf1ec09</i>
<i>MES_57_Computo_metrico_estimativo_realizzazione.pdf</i>	<i>f591d1e3c45509389f9a84d63a674fca</i>
<i>MES_58_Computo_metrico_estimativo_dismissione.pdf</i>	<i>c78928ca50baa13126b994cc84e50b1d</i>



<i>MES_59_Quadri_economici.pdf</i>	<i>2fab9f76b27e652fd4cc695a760c16e5</i>
<i>MES_60_DICHIARAZIONE_VERIDICITA_SIA_MESAGNE.pdf</i>	<i>29b9572c4f105e312a986663a3900398</i>
<i>MES_61_Visura_camerale_Mesagne_Srl.pdf</i>	<i>f0394dcf9f9bb9ebe1d0132cad48748a</i>
<i>MES_62_Documenti_Identita_Ammministratore_unico_Mesagne_Srl.pdf</i>	<i>c596557830718aa1cd8c6e360e348283</i>
<i>PN_MES_00_000_ELENCO_ELABORATI.pdf</i>	<i>3bb1ce6e0bf41e270b6ee4391d077197</i>
<i>PN_MES_01_001.pdf</i>	<i>a0d97ed853b46d686ad8e6d375361b97</i>
<i>PN_MES_01_002.pdf</i>	<i>403acf06a5b5e49394e21372145cf20</i>
<i>PN_MES_01_003.pdf</i>	<i>b167559b8df15d86cc80440d3242e3b6</i>
<i>PN_MES_01_004.pdf</i>	<i>4d67ee4455972cd57ff53110ee5b8a39</i>
<i>PN_MES_01_005.pdf</i>	<i>ec6441c2cad2a48a71a551d68898108a</i>
<i>PN_MES_01_006.pdf</i>	<i>8e4c5d18eac600ee1f2b6ab14a246b0e</i>
<i>PN_MES_01_007.pdf</i>	<i>7a2a4841dec1ef70fadcb00f5024a045</i>
<i>PN_MES_01_008.pdf</i>	<i>544913eb69ef05a6a5641f026d643c0c</i>
<i>PN_MES_01_009.pdf</i>	<i>b765f1aba121e1a11f6d901ae70fade7</i>
<i>PN_MES_01_010.pdf</i>	<i>090c24bf0d8bdbda9f957d9d87d09bb3</i>
<i>PN_MES_02_001.pdf</i>	<i>1abf216755b9ada6b00f18ad1eafc84a</i>
<i>PN_MES_02_002.pdf</i>	<i>633af198dc2c18f7487b3b1185d276d9</i>
<i>PN_MES_02_003.pdf</i>	<i>07f5fc6eccc5e5ecf7f99e8c85cbf1e</i>
<i>PN_MES_02_004.pdf</i>	<i>53baade8a23238c39c980bed331f12a6</i>
<i>PN_MES_02_005.pdf</i>	<i>46b6f50c3269a8fac5b92afb186c2ff2</i>
<i>PN_MES_02_006.pdf</i>	<i>6b1f51a6b95e0e0f32c2d18e407d4971</i>
<i>PN_MES_02_007.pdf</i>	<i>2d97036e541b984e746073d9d58cc70a</i>
<i>PN_MES_02_008.pdf</i>	<i>9752e61c4c661d0ca155fd0d53bd6b69</i>
<i>PN_MES_02_009.pdf</i>	<i>55ce0270dbd938c478ef8ed3789d78d9</i>
<i>PN_MES_02_010.pdf</i>	<i>ddb66be786ad8727e43d2ce1dfcedbc2</i>
<i>PN_MES_02_011.pdf</i>	<i>58e45a80eefddf46649cdf15f1c8675e</i>
<i>PN_MES_02_012.pdf</i>	<i>c4dbf18c8d3208525f4251849b925bd3</i>
<i>PN_MES_02_013.pdf</i>	<i>f911f34eece982d012ba29508ef88258</i>
<i>PN_MES_02_014.pdf</i>	<i>5e4d6085da8d38511b23a125097d98a0</i>
<i>PN_MES_02_015.pdf</i>	<i>1ee4edcd7431e126f778c310be1b9958</i>
<i>PN_MES_03_001.pdf</i>	<i>43a867698ea185c80151169025486a1d</i>
<i>PN_MES_03_002.pdf</i>	<i>4c67e09ab46f7b8335cbbd27a0dbde8</i>
<i>PN_MES_03_003.pdf</i>	<i>9160075fcf06e5825ec15f316f093f5a</i>
<i>PN_MES_03_004.pdf</i>	<i>4f6a0e0f236cc37bb807602c4114014d</i>
<i>PN_MES_03_005.pdf</i>	<i>2c2b532c8f8bc51275e9b629b9489e2c</i>
<i>PN_MES_03_006.pdf</i>	<i>84451e260c342e3b2a1888bc5949398e</i>
<i>PN_MES_03_007.pdf</i>	<i>cf2a4e8dd01dd90f8075cf67413f40b7</i>
<i>PN_MES_03_008.pdf</i>	<i>e89d61669e9626504e6684b3cd564529</i>
<i>PN_MES_03_009.pdf</i>	<i>6453172f5654100e3eb113fdac8091f6</i>
<i>PN_MES_10_Relazione_smalimento_acque_meteoriche.pdf</i>	<i>3c97f2385938cb15a65ddd537bca3e88</i>
<i>PN_MES_11_Pianta_smalimento_acque_meteoriche.pdf</i>	<i>f45a1a8b08711c4c2ce0db067e564a7d</i>
<i>PN_MES_12_Pianta_smalimento_acque_nere.pdf</i>	<i>79edd59c3aab68e631fdbbd7dd60a9b1</i>
<i>PN_MES_13_Relazione_smalimento_acque_nere.pdf</i>	<i>7e16bce528fee123149f4422317df893</i>
<i>01-Dichiarazione importo progetto art. 46 e 47_signed.pdf</i>	<i>d5ccce58302a307c114f098cd1d4e0ff</i>
<i>230220_prot_1539_Regione Puglia richiesta allineamento.pdf</i>	<i>2c86b321146df4dec5dc2cc910910247</i>
<i>230314_PN_MES_Oneri Istruttori Autorizzazione Paesaggistica_signed.pdf</i>	<i>b5103f1f2b2460cf7e59ab7a0b5ff9ba</i>
<i>ID legale rappresentate Ivan Niosi_signed.pdf</i>	<i>1c833205f537cd7c95ffecf3f67343e</i>
<i>MES_01_Dichiarazione importo progetto e oneri_signed.pdf</i>	<i>4a69c61539c479fcb7b6cc316b95771d</i>
<i>PN_MES_230315_Riscontro Nota Regione Puglia_signed.pdf</i>	<i>8c81663cb50f9b86c953f60a72e3c81f</i>

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico di circa 15 ettari in agro dei Comuni di Mesagne e Brindisi, in località "Punta della Specchia".

L'area interessata dalla proposta progettuale è censita catastalmente al foglio n. 95 del comune di Mesagne, particelle: 43-44-45-54-55-56-57-58-132-133-60-152-61-62-178-179-155-156-64-157-158-159-160-70-71-72-73-74-75-76-95-96-66. Le aree sono tipizzate Area agricola E1 nel vigente PRG del Comune di Mesagne.



Il tracciato del cavidotto interessante le aree identificate catastalmente ai fogli n. 175-83-94-103-179 del Comune di Brindisi e aree tipizzate come Area agricola E dal vigente PRG ed è stato collocato su strada esistente fino al raggiungimento della Stazione denominata "Brindisi Sud" su cui si prevede la realizzazione della stazione di elevazione e smistamento (aree catastalmente foglio 177, particella 132 del del Comune di Brindisi).

[...] *"Il sito di analisi è difficilmente accessibile. È distante dal centro abitato di Brindisi circa 15 Km e dal centro abitato di Mesagne circa 9 km e si accede dalla Strada Statale 7 Taranto-Brindisi, svoltando a destra lungo la strada Provinciale 43 per Restinco per 2 Km, svoltare a destra per la Strada Provinciale 80 per 18,5 Km svoltando destra sulla Strada Comunale n. 24 Vecchia Cellino e dopo 1.200 metri si arriva al sito dove verrà ubicato l'impianto agrovoltico".*

(da elaborato "MES_18_Relazione_pedoagronomica.pdf")

[...] *"L'impianto di MESAGNE composto da 34.524 pannelli, di potenza nominale pari a 17.262 kWp, sarà suddiviso in 6 sottocampi facenti capo ad un'unica Cabina di Consegna in media tensione a 30 kV, che conterrà le terne delle 6 cabine inverter, di potenza max 2500 kVA e 3.125 kVA, insieme anche ad un trasformatore di almeno 0,4 kV/30 KV per i sistemi ausiliari quali linee di videosorveglianza, luci e prese di servizio. L'uscita in media tensione della Cabina di Consegna sarà collegata, mediante linea MT in cavo interrato al punto di connessione installato presso la stazione di trasformazione 30/150 e quest'ultima sarà collegata, tramite cavo interrato alla stazione di elevazione, a sua volta collegata alla Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 380/150 kV denominata "Brindisi Sud".*

[...] *Il progetto del collegamento elettrico del suddetto parco fotovoltaico alla RTN prevede la realizzazione delle seguenti opere:*

- *Rete in MT eseguita in cavo interrato a 30 kV dal campo fotovoltaico ad una stazione di trasformazione 30/150;*
- *N. 1 Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV;*
- *N.1 elettrodotto in cavo aereo per il collegamento della nuova stazione di trasformazione alla sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV denominata "Brindisi Sud".*
- *Quadri di parallelo stringa ('string box') collocati in posizione più possibile baricentrica rispetto ai rispettivi sottocampi fotovoltaici per convogliare le stringhe di moduli e permettere il sezionamento della sezione CC di impianto. Gli string box sono equipaggiati di dispositivi di protezione e monitoraggio dei parametri di funzionamento.*
- *Opere di cablaggio elettriche (in corrente continua e corrente alternata aux BT/MT) e di comunicazione.*
- *Rete di terra ed equipotenziale di collegamento di tutte le strutture di supporto, cabine ed opere accessorie potenzialmente in grado di essere attraversate da corrente in caso di guasto o malfunzionamento degli Impianti.*
- *Sistema di monitoraggio e di acquisizione dati su base continua.*
- *Ripristino di strade bianche per il raggiungimento delle cabine inverter e della cabina di consegna.*
- *Fondazioni in c.a. di sostegno dei cabinati.*
- *Recinzioni e cancelli per la perimetrazione delle aree coinvolte ed il controllo degli accessi.*

[...] *Per quanto riguarda l'accessibilità al sito è prevista la realizzazione di una nuova viabilità, interna alla recinzione all'interno dell'area occupata dai pannelli, costituita da uno strato di sottofondo e uno strato superficiale in granulare stabilizzato, per una larghezza indicativa che varia dai 3 ai 6 m circa. Per minimizzare l'impatto sulla permeabilità delle superfici, tale viabilità è stata progettata per il solo collegamento fra gli accessi alle aree e i vari cabinati e al solo fine di raggiungere solo quelle sezioni d'impianto particolarmente distanti rispetto agli ingressi previsti. La tipologia di manto prevista per la viabilità è del tipo MacAdam, costituita da spezzato di pietra calcarea di cava, di varia granulometria, compattato e stabilizzato mediante bagnatura e spianato con un rullo compressore. Lo stabilizzato è posto su una fondazione, costituita da pietre più grosse e squadrate, per uno spessore di circa 25/30 cm.*

[...] *A delimitazione delle aree di installazione è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale*

costituita da rete metallica di colore verde, a pali infissi nel terreno di 3,8 mm e costituita da pannelli rigidi in rete elettrosaldata (di altezza pari a 2m). A reggere il sistema sono previsti dei montanti in acciaio di 48 mm di diametro mentre tra il piano di appoggio e l'inizio della rete, è previsto uno spazio per permettere il passaggio della piccola fauna”.

[...] Le cabine di campo verranno realizzate con struttura prefabbricata con vasca di fondazione.

[...] Saranno installate telecamere TVCC tipo fisso Day-Night, per visione diurna e notturna, con illuminatore a IR, ogni 60 m circa lungo il perimetro dell'area. L'illuminazione avverrà solo in caso di allarme per furto. Le telecamere saranno in grado di registrare oggetti in movimento all'interno del campo, anche di notte; inviando i dati ad un server esterno (in connessione 4G). Il palo sarà alto 6 m (in acciaio zincato), motivo per cui, affinché ci possa essere una buona resistenza al vento, si effettuerà il fissaggio con fondazione a pali. Si utilizzeranno per il sistema di videosorveglianza pannelli fotovoltaici di almeno 30 W, e una batteria ricaricabile da 12V -10Ah- con opportuno stabilizzatore di carica. I fari di illuminazione saranno al led a basso consumo energetico (31 corpi illuminanti su 41 pali di videosorveglianza distanti l'uno dall'altro di 60 m)”.

(da elaborato “MES_24_Relazione_tecnico_descrittiva.pdf”)

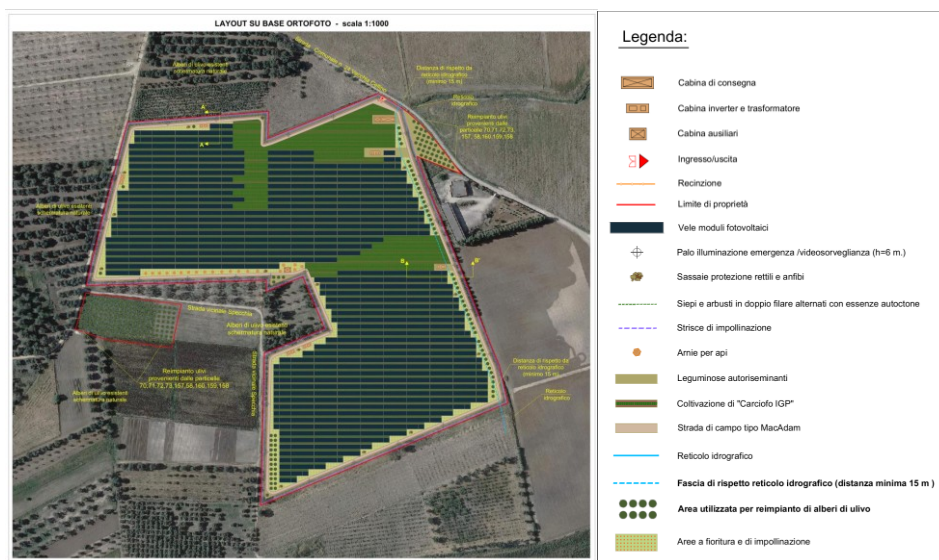


Figura 1. Layout del progetto su base ortofoto

(da elaborato “MES_46_Elaborato grafico_layout impianto.pdf”)

La struttura risulta sollevata da terra per un'altezza di 0,80 m, e raggiunge altezza massima di 2,409 m. Le strutture di supporto sono distanziate di 2,506 m, come visibile dalle figure che seguono.

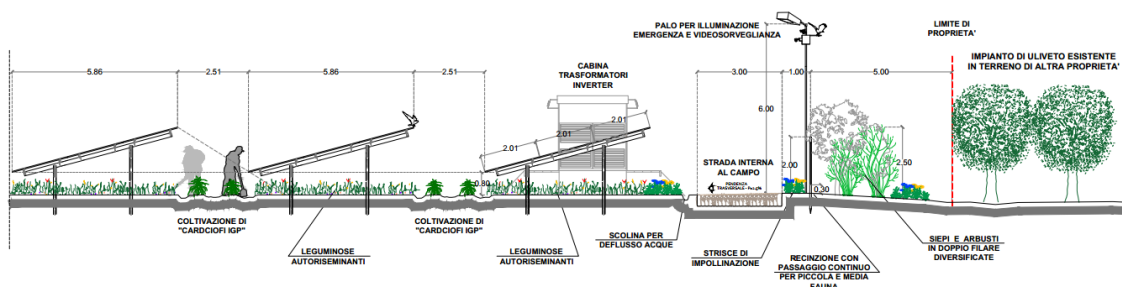


Figura 2. Particolari realizzativi impianto agrovoltaiico

(da elaborato “MES_50_Elaborato grafico_opere_mitigazione_compensazione.pdf”)

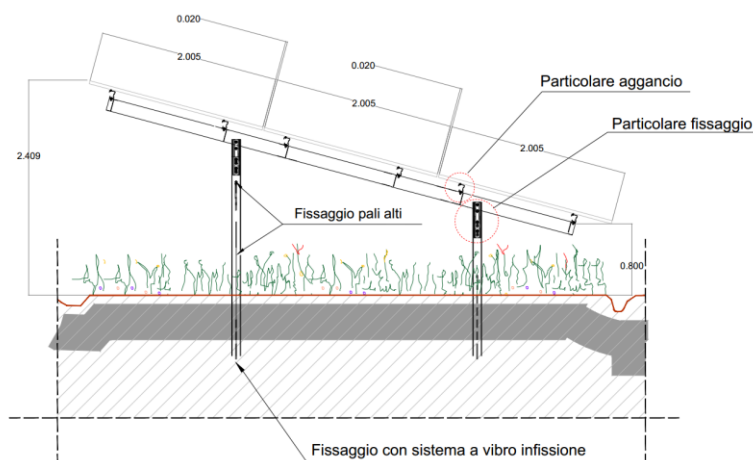


Figura 3. Particolari realizzativi impianto agrovoltaico
(da elaborato "MES_48_Elaborato_grafico_strutture_sostegno_moduli.pdf")

(DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO)

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (*elaborati serie 3.3*), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Campagna brindisina**" e alla relativa figura territoriale "**La campagna irrigua della piana brindisina**".

L'ambito è geomorfologicamente caratterizzato da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge dei Trulli a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. La figura territoriale del brindisino coincide con l'ambito di riferimento, caso unico nell'articolazione in figure degli ambiti del PPTR. Non si tratta comunque di un paesaggio uniforme, ma dalla pianura costiera orticola si passa in modo graduale alle colture alberate dell'entroterra. Il paesaggio prevalente è caratterizzato da vasti campi di seminativo intervallati da boschi di ulivi, distese di vigneti e frutteti variopinti. La variabilità è data dai mutevoli assetti della trama agraria e dalla varietà di composizione e percentuale delle colture all'interno del mosaico agrario.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente, risultano poco incisivi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate ed organizzati in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere; nella zona brindisina, ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque piovane negli inghiottitoi e per evitare la formazione di acquitrini. In tale ambito, sono presenti anche il "**Canale Fiume Grande**", "**Canale Foggia di Rau**", corso d'acqua a naturalità diffusa, ed il "**Canale delle Chianche**" che alimentano nell'ultimo lembo la palude retrodunale denominata Salinella.

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo territorio sono da considerare le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, dei reticoli idrografici superficiali, nonché delle aree ad essi prossime, così come rilevabile per l'impianto fotovoltaico in progetto. Dette azioni contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, nonché la continuità degli habitat e degli ecosistemi fluviali e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

L'ambito interessato è, altresì, caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale che ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto nel quale si rispecchia la forte



connotazione produttiva del territorio agricolo testimoniata dalla presenza di complessi masserizi, che nascono essenzialmente dalla necessità di assicurare una migliore cura e amministrazione di grandi appezzamenti di terra. Detto paesaggio, con la prevalenza di coltura orticola associata all'uliveto, al frutteto, al vigneto ed ai seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della campagna brindisina; nella prevalente matrice agricola dell'ambito vi è una esigua presenza di boschi, siepi e filari.

Un rilevante valore storico-culturale è attribuibile al paesaggio fluviale dei canali Foggia di Rau e Fiume Grande, caratterizzati dalla presenza, lungo l'alveo, di sistemi di masserie dedite un tempo allo sfruttamento delle risorse presenti nelle aree di foce. Tra queste risultano molto vicine al sito di intervento **Masseria Specchia** a soli 230 m a nord dall'area di impianto, **Masseria Torricella**, a 2750 m a nord-ovest dall'area di impianto, **Masseria Cerrito** a 2800 m a nord-est dall'area di impianto, **Masseria Uggio** a 850 m a sud-est dall'area di impianto, **Masseria Uggio Piccolo** a 1870 m a sud-ovest dall'area dell'impianto.

Dal punto di vista percettivo si tratta di un territorio caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggiante del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria con grandi appezzamenti di taglio regolare, con giaciture diverse, a formare un grande patchwork interrotto da grandi radure a seminativo, con sistemi di piccoli appezzamenti con prevalenza di seminativi e con campi medio-grandi con estesi seminativi e vigneti nei territori depressi bonificati.

Si precisa altresì che l'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della Regione Puglia e d'Italia; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU). (da Ambito 9, "La Campagna Brindisina" del PPTR). **Ultimamente si assiste ad un'azione consistente e ormai di proporzioni rilevanti di occupazione dei suoli agricoli da parte di impianti fotovoltaici che stanno completamente stravolgendo il paesaggio agrario.**

Tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale** interessata, il PPTR riconosce il **sistema idrografico costituito dal reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi**, per lo più irreggimentato in canali dibonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile, i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi). **Questo sistema rappresenta** la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e **la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura**. Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia **la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.**

L'importanza dei canali di bonifica è riconosciuta anche dal proponente:

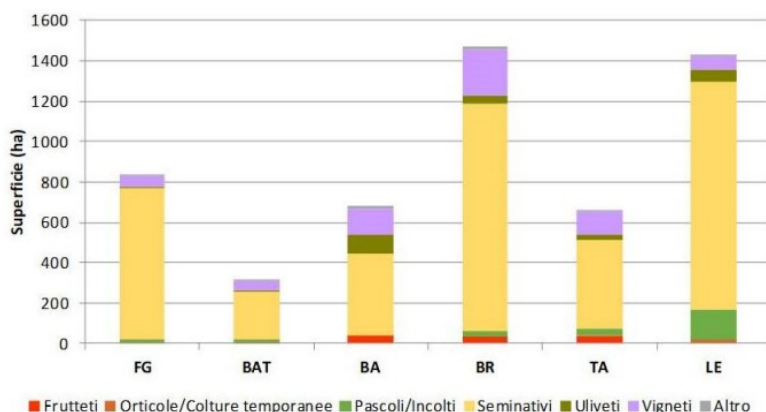
[...] Un'utilizzazione agronomica dei terreni nelle suddette condizioni pedologiche impone, necessariamente, che nel corso degli anni si sia provveduto ad una sistemazione idraulica dei comprensori agricoli, al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche in eccesso in una serie di canali che ne consentono il definitivo allontanamento. A tal proposito, nel corso dei sopralluoghi effettuati, si è avuto modo di osservare la diffusa regimazione idraulica delle aree di compluvio, iniziata già nella metà del 1900, al fine di assicurare una stabilità di assetto degli appezzamenti coltivati ed un ordinato e puntuale deflusso delle acque meteoriche, anche nelle condizioni di un territorio morfologicamente piatto o con limitate pendenze.

(da elaborato MES_18_Relazione_pedoagronomica.pdf)



Il PPTR riconosce, altresì, tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da vaste aree a seminativo prevalente, il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi**, le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana, gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino. A tal riguardo, il PPTR individua tra i **fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale: la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici**. Come si legge nella scheda d'Ambito del PPTR *“la forte pressione antropica esercitata dall’attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi”*. A tal riguardo, tra i fattori di rischio che minacciano l’integrità delle invarianti il PPTR individua inoltre **l’alterazione e la compromissione della leggibilità dei mosaici agro - ambientali** e dei segni antropici che caratterizzano la piana **con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture**. Le regole di riproducibilità dell’invariante prevedono **la salvaguardia dei mosaici agrari** e delle macchie boscate residue.

A tal fine giova richiamare quanto rileva ISPRA nel “Rapporto Consumo di suolo 2021”: *“Rimanendo sul dettaglio comunale, ma in termini di suolo consumato stimato al 2021 (Tabella 21), i valori più elevati si riscontrano [...], Brindisi, Modena, Padova, Firenze, Latina Sassari e Foggia (con valori compresi tra i 4.000 e i 7.000 ettari).”*(pag.76)



La Tabella “riporta il dettaglio dei dati relativi alla superficie delle categorie colturali sopra menzionate interessata dall’installazione degli impianti fotovoltaici a terra, rapportata anche alla superficie totale delle stesse. In Puglia circa 5.400 ha di superficie agricola sono stati interessati dalla realizzazione di impianti fotovoltaici; le province di Brindisi con 1.468,0 ha (0,9% della superficie agricola provinciale) e Lecce con 1.430,6 ha (0,6%), risultano quelle più impattate. La categoria colturale più interessata a livello regionale è quella dei “Seminativi” con 4.085,2 ha, seguita dalla categoria “Vigneti” con 641,3 ha. Tale risultato trova conferma in tutte le province, eccetto nella provincia di Lecce, in cui la categoria “Pascoli/Incolti” è tra quelle maggiormente sostituite.” (pag. 423 Rapporto Consumo di suolo 2021 ISPRA).

Infine, ulteriore **Invariante strutturale della Figura territoriale** è riconosciuta nel complesso **sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche** che hanno caratterizzato la figura, come le masserie, per le quali il PPTR persegue la **salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali**, nonché la sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi).

Dall’Elaborato “3.2.4.10 LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI TERRITORIALIZZAZIONE: SINTESI DELLE MATRICI E PERMANENZE” si rileva che il paesaggio agrario in cui si inserisce l’impianto fotovoltaico si caratterizza per una matrice medievale e moderna dell’ulivocoltura e degli alberi da

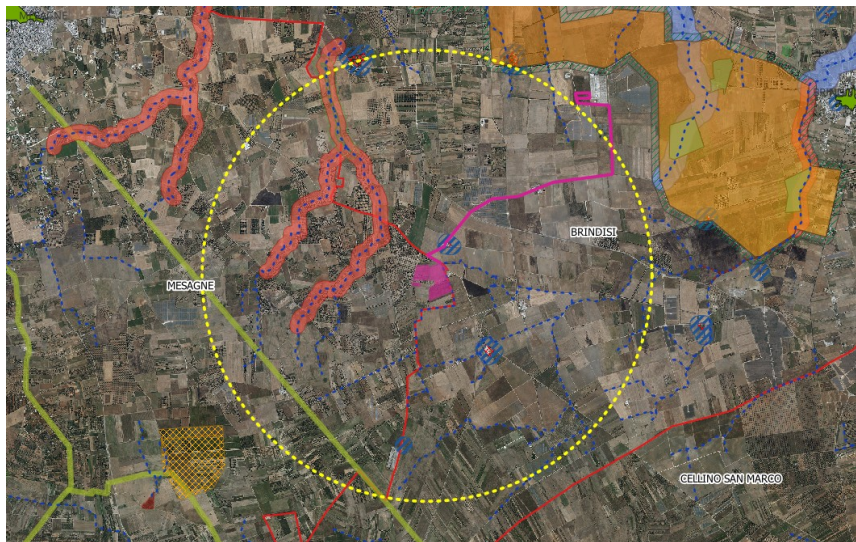


Figura 5. Tutele definite dal PPTR nel raggio di 3 km, in magenta l'impianto fotovoltaico ed il cavidotto

Struttura idro-geo-morfologica:

- UCP **"Reticolo Idrografico di connessione della R.E.R"** (alla distanza di 450 m ad ovest relativo al Canale presso Masseria Torricella).

Struttura ecosistemica-ambientale:

- BP **"Boschi"** (alla distanza di 1880 m a nord-ovest dall'area di impianto);
- BP **"Parchi e Riserve"** ("**Boschi di Santa Teresa e dei Lucci**" alla distanza di 2850 m a nord dall'area di impianto);
- UCP **"Aree di rispetto dei Boschi"** (relativamente al BP indicato al punto precedente);
- UCP **"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)"** (relativamente al BP indicato al punto precedente).

Struttura antropica e storico-culturale:

- UCP **"Testimonianza della Stratificazione insediativa – siti storico culturali"** (Masseria Uggio a 850 m a sud-est, **Masseria Uggio Piccolo** a 1870 m a sud-ovest dall'area di impianto, **Masseria Torricella**, a 2750 m a nord-ovest, **Masseria Cerrito** a 2800 m a nord-est,);
- UCP **"Aree di rispetto dei siti culturali"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- UCP **"Strade a valenza paesaggistica"** (SS605 BR a 2200 m a sud-ovest dall'area di impianto).

(QUALIFICAZIONE AGRICOLA DELL'INTERVENTO)

Il proponente così descrive la componente agricola dell'area di intervento:

[...] *"Il sito di progetto "MESAGNE" è per la gran parte della superficie coltivata ad ortaggi oppure è lasciata a riposo, sono presenti oliveti di giovane età e altri compresi tra i 70-80 anni circa. Nell'immediato intorno sono presenti appezzamenti esclusivi di oliveti, seminativo asciutto e irriguo, vigneti, incolti e pascoli e piccoli frutteti (a livello familiare), oltre che un allevamento di bovini e avicole.*

[...] *L'area dove verrà collocata la stazione di elevazione e smistamento è lasciata incolta. Nell'immediato intorno sono presenti, per la gran parte della superficie appezzamenti coltivati a grano duro, altri lasciati incolti, altri coltivati ad ortaggi e carciofi e **altra superficie è attualmente occupata da pannelli fotovoltaici.***



- [...] *Sui seminativi con disponibilità idriche si attua un'agricoltura più intensiva con ortaggi in pieno campo (carciofi). È anche presente qualche altra specie a portamento arboreo, in maniera sporadica è rappresentata da piante di Pino d'Aleppo (*Pinus halapensis*) e di Eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*). **Proprio in prossimità del sito in questione sono presenti due impianti a fotovoltaico e un palo eolico.***
- [...] *Le colture permanenti, nella zona circostante all'impianto agrovoltaiico in progetto, sono rappresentate per lo più da oliveto e in maniera quasi irrilevante dal vigneto per la produzione di uva da vino".*

(da elaborato "MES_19_Relazione_essenze.pdf")

- [...] **Non mancano, infine, aree dove strutture non agricole come i Campi fotovoltaici e pali Eolici hanno temporaneamente occupato il suolo destinato all'attività agricola.**
- [...] *Per questo tipo di impianto **data la presenza di molteplici piante di ulivo**, si è cercato di tutelare quanto più possibile il territorio olivetato della zona, lasciando come schermatura naturale tutti gli ulivi ricadenti nelle particelle subito adiacenti all'impianto in questione e precisamente nelle p.lle 41, 42 e 146 insieme alle piante di ulivo perimetrali ricadenti nella p.lla 136 e **prevedendo il solo espianto delle piante di ulivo che attualmente si trovano nelle p.lle 70, 71, 72, 73, 157, 58, 160, 158, 159 per poi reimpiantarle nelle p.lle 66, 152 e in varie zone dell'area di impianto per garantire la mitigazione.** Inoltre, lungo tutto il perimetro dell'impianto agrovoltaiico saranno piantati arbusti e siepi autoctone (alloro, corbezzolo, lentisco, ginestra, pittosforo, ginepro, pero selvatico e oleandro).*

(da elaborato "MES_18_Relazione_pedoagronomica.pdf")

Il proponente così descrive il progetto agricolo:

- [...] *Nell'area occupata direttamente dall'impianto agrovoltaiico (all'interno dell'area cintata impianto), sarà prevista la coltivazione di alcune essenze leguminose presente attualmente nel nostro territorio quali (trifoglio incarnato, trifoglio alessandrino, trifoglio squaroso, trifoglio resupinato, veccia comune, veccia villosa, favino, favetta, trigonella o fieno greco);*
- [...] *L'area in progetto su cui sorgerà il progetto agrovoltaiico verrà rinverdita con leguminose autoriseminanti (aree cintate e con pannelli fotovoltaici) e in plot ben definiti per il rispetto della texture agricola con strisce di impollinazione e aree a fioritura. Il progetto prevede inoltre l'installazione di circa 120 arnie per api nomadiche, distribuite tra l'area della Masseria Facce Rosse e le aree perimetrali alle zone a fioritura. Il progetto agricolo, prevede la semina del Carciofo Brindisino IGP, si caratterizza per avere capolini di forma cilindrica (alti almeno 8 cm, con diametro minimo di 6 cm), con brattee esterne di colore verde-violaceo e interne di colore bianco-verdastro. Il gambo è sottile o mediamente sottile. La fascia di semina del Carciofo brindisino avverrà fra le vele dell'impianto. La restante area non assoggettata né all'impianto agrovoltaiico né alle opere di mitigazione ambientale sopramenzionate sarà coltivata a seminativo.*
- [...] *Le siepi verranno poste adiacenti alla recinzione in modo tale da garantire una ulteriore mitigazione dell'area d'impianto. Saranno utilizzate esclusivamente specie autoctone".*

(da elaborato "MES_33_Relazione_mitigazione_compensazione.pdf")

È evidente, anche dalla descrizione effettuata dal proponente, che la componente fotovoltaica sta gradualmente sostituendo la componente agricola.

Con l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 è stato introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine agrovoltaiico che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una **nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.**

Ferme restando le considerazioni sull'importante **alterazione paesaggistica correlata alla realizzazione dell'intervento**, che discende da valutazioni complessive sull'incidenza dell'impianto sulle invarianti strutturali del paesaggio, sul rapporto con le tutele delle strutture idro-geomorfologica, ecosistemica e ambientale, antropica e storico culturale, nonché sui valori percettivi, sul rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive delle schede d'Ambito interessate, come



esplicitato nei paragrafi precedenti, si rileva che il fotovoltaico costituisce l'entità preponderante della proposta progettuale, relegando l'attività agricola a mero elemento residuale.

Occorre precisare che l'impianto in esame ha i pannelli posti a circa 0,80 m da terra ed alti 2,409 m e quindi con parte della superficie del terreno non praticabile ai fini agricoli.

All'uopo è opportuno citare la Sentenza TAR Lecce n. 1376/2022 che così recita:

[...] "Ritiene, pertanto, il Tribunale che correttamente le Amministrazioni resistenti abbiano tenuto conto della tipologia dei moduli in questione, non esattamente "sollevati da terra" e con "la superficie del terreno non sempre raggiungibile dal sole e dalla pioggia diretta";

[...] "Invero, la possibilità di effettuare l'utilizzo agricolo per le colture indicate nel progetto non risulta soddisfare legittimamente la coltivazione delle identitarie colture di qualità indicate dalla Regione, proprio in considerazione delle caratteristiche tecniche dell'impianto F.E.R. sollevato da terra di soli 50 cm con intuibile assenza di perfetta permeabilità del terreno e di possibilità di utilizzo di mezzi meccanici di preparazione, aratura e coltivazioni dei terreni".

Inoltre il recente D.L. n. 13 del 24.02.2023 considera l'impianto fotovoltaico in area agricola strumentale all'attività agricola. Diversamente da quanto stabilito, l'impianto comunque denominato è considerato a tutti gli effetti, di tipo industriale non termico per la produzione di energia con potenza complessiva maggiore di 1 MW come da L.R. n. 26/2022 allegato 2 lettera B.2.h) e D.Lgs. n. 152/2006 Allegato 4 alla parte II punto 2 lett. B.

In riferimento al documento emesso nel giugno 2022 dal M.I.T.E. – "Linee guida in materia di impianti Agrovoltai" l'impianto in oggetto non ha le caratteristiche ed i requisiti per essere definito impianto agrovoltai. Un parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agrovoltai, richiamato anche dal D.L. 77/2021, è la continuità dell'attività agricola, atteso che la norma circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola. Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrovoltai, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione (caratteristica richiesta anche dal DL 77/2021). Pertanto si deve garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento che almeno il 70% della superficie sia destinato all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA).

Considerata la ridotta altezza da terra dei moduli fotovoltaici, si ritiene che l'area effettivamente coltivabile sia solo quella interposta fra i moduli, pertanto la componente agricola si sostanzia unicamente nella fascia arborea di ripiantumazione degli ulivi espantati, nella messa a dimora di leguminose autorieseminanti e piantumazione di carciofo brindisino nell'area interposta tra le stringhe fotovoltaiche, ne consegue che la superficie complessivamente coltivabile sarebbe pari a 13,21 Ha (Superficie recintata) – [6,87 Ha (superficie occupata dai pannelli) + 0,56 Ha (superficie occupata dalla viabilità interna)] = 5,78 Ha (superficie coltivabile).

Detta superficie, rapportata all'intera area d'intervento di 15,01 Ha = 5,78 Ha : 15,01 Ha = 0,38 determina la percentuale del 38% di area effettivamente coltivabile sull'intera area di progetto.

DATI TECNICI PROGETTO AGROVOLTAICO	PROGETTO AGRICOLO
IMPIANTO AGROVOLTAICO	
TOTALE MODULI DA 500 W : 34.524	ETTARI LEGUMINOSE AUTORISEMINANTI: 7,31 Ha
POTENZA IN DC : 17.262 MW	ETTARI CARCIOFO BRINDISINO IGP: 4,36 Ha
POTENZA IN AC : 16.000 MW	ETTARI STRISCE DI IMPOLLINAZIONE: 1,57 Ha
NUMERO SOTTOCAMPI : 6	ETTARI DEDICATI A SIEPI ALTERNATE: 0,59 Ha
SUPERFICIE CATASTALE LOTTO INTERVENTO : 15,01 Ha	NUMERO DI STALLI PER VOLATILI: 31
AREA CINTATA INTERVENTO : 13,21 Ha	NUMERO DI SASSAIE PROTEZIONE ANFIBI/RETTILI: 14
SUPERFICIE OCCUPATA DAI PANNELLI : 6,87 Ha	NUMERO DI ARNIE PER API NOMADICHE: 120
SUPERFICIE OCCUPATA DALLA VIABILITA' INTERNA : 0,56 Ha	ETTARI TOTALI DI ULIVETO REIMPIANTATO: 1,05 Ha
SUPERFICIE DEI CABINATI : 586 mq	
VOLUME DEI CABINATI : 702 mc	
NUMERO PALI ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA : 31	

Figura 6. Dati del progetto (da elaborato "MES_46_Elaborato grafico_layout impianto.pdf")

(VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - D.G.R. N. 2122 DEL 23.10.2012)

Il parco agrolvoltaico con le relative opere annesse interessa un territorio in cui sono state rilasciate autorizzazioni uniche per analoghe proposte progettuali, nonché pareri di compatibilità ambientale, (vedasi elaborato “MES_52_Elaborato_grafico_impanti_cumulativi.pdf”, il censimento è disponibile su www.sit.puglia.it, sezione consultazione Impianti FER DGR2122).

La stessa provincia di Brindisi ha più volte rappresentato nei procedimenti di via statale per istanze di impianti FER (rif. nota prot. n. 38479 del 2/12/2022 procedimento con ID VIA 7417, documento in libera consultazione sul sito MITE) che: “il territorio della Provincia di Brindisi è interessato a far data dal 2019 da oltre n. 95 istanze volte alla realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su suolo agricolo;- la potenza totale relativa a dette istanze nel complesso è pari a oltre 1800 MW per un’estensione areale complessiva superiore a 2700 ha; allo stato attuale circa 1500 ha di suolo agricolo del territorio della Provincia di Brindisi risultano già interessati dall’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile”;

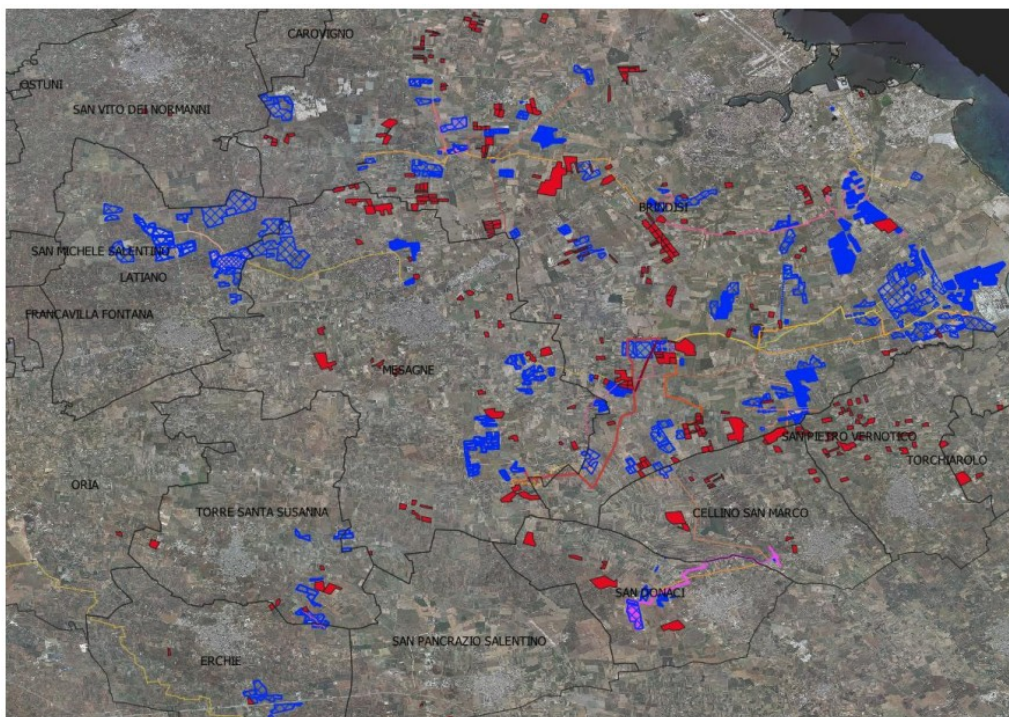


Figura 7. Fig. 3 in rosso gli impianti realizzati; in blu le istanze attualmente in valutazioni (PAUR provinciali). Sono esclusi dal censimento le istanze di eolico.

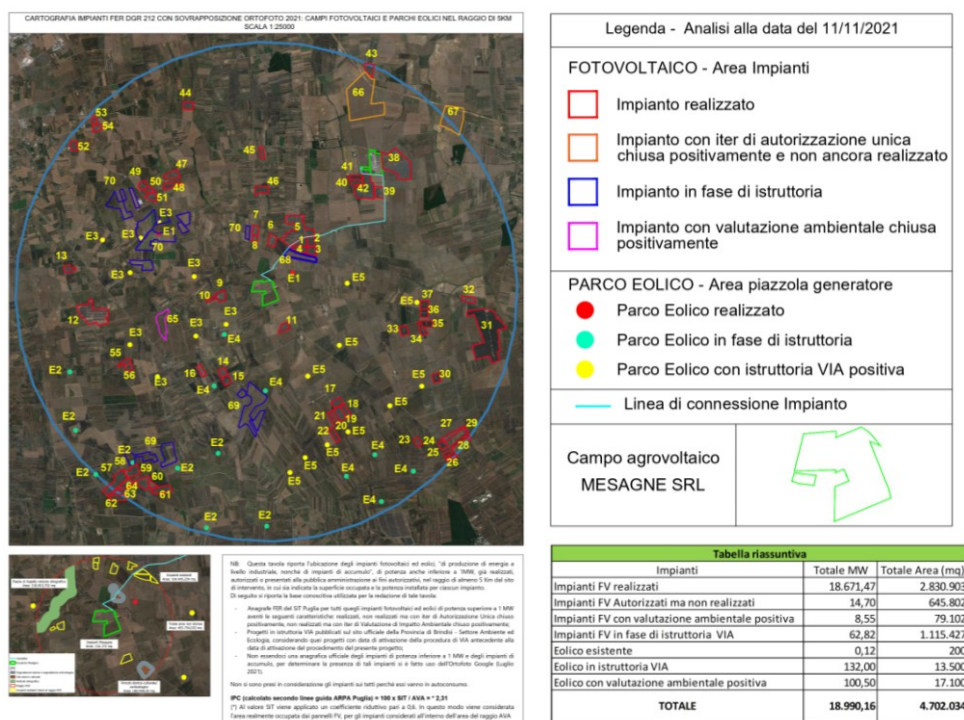


Figura 8. Elaborato grafico di inquadramento degli impianti da fonte energia rinnovabile in un'area del raggio di 5 km intorno all'area di impianto agrovoltaico (estratto da elaborato "MES_52_Elaborato_grafico_impianti_cumulativi.pdf")

(COMPATIBILITÀ CON LE LINEE GUIDA PPTR 4.4.1 "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile")

Nell'ambito delle **Disposizioni normative** (art 6 delle NTA del PPTR) il PPTR, in applicazione dell'art. 143, comma 8 del Dlgs 42/2004, sono state definite specifiche **linee guida** al fine di "orientare la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d'intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4".

Nella fattispecie, le **Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti per energia rinnovabile (elaborato 4.4.1)** si pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili, con l'**obiettivo** di "Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili" (obiettivo strategico 10), anziché assecondare dinamiche di trasformazione che esprimono criticità per il territorio. Le **Linee guida** individuano le **maggiori criticità del fotovoltaico nell'uso improprio, nell'occupazione di suolo, nello snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati.**

La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. Con l'**obiettivo** di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia (ob. 10.2), promuovere il passaggio dai "campi alle officine" (ob. 10.5), favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture, **disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali (ob. 10.6)**, promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali (ob. 10.9), **il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici nelle seguenti aree:**

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali di tipo B secondo il Codice della Strada (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

Secondo le *Linee Guida*, inoltre, occorre fare comunque riferimento agli **indicatori** contenuti nell'**Elaborato 7 del PPTR "Il rapporto ambientale"**, ed, in particolare, agli indicatori 3.2.2.2 **"frammentazione del paesaggio"**, 3.2.2.6 **"esperienza del paesaggio rurale"**, 3.2.2.7 **"artificializzazione del paesaggio rurale"**, al fine di valutare tutti gli aspetti intrinseci legati al contesto locale e alla continuità di alcuni contesti paesaggistici.

Si osserva che **l'intervento proposto non risponde ai suddetti criteri di localizzazione privilegiati secondo le *Linee guida* e concorre ad incrementare le criticità rilevabili dagli indicatori di misurazione delle trasformazioni di paesaggio 3.2.2.2, 3.2.2.6, 3.2.2.7.**

(COMPATIBILITÀ CON IL REGOLAMENTO REGIONALE N. 24/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili")

Ai fini della valutazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici, il PPTR rimanda al Regolamento Regionale 24/2010, che ha individuato le aree ed i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

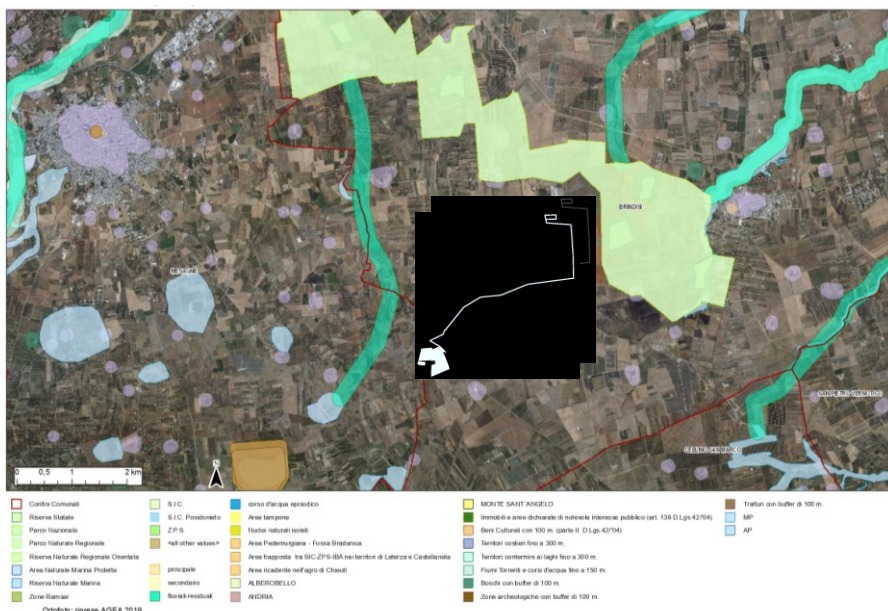


Figura 9. Regolamento Regionale 24/2010.

Aree non idonee all'installazione di FER ai sensi delle Linee guida Decreto 10/2010 art. 17 e allegato 3, lettera f)

Il R.R. n. 24/2010, regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010, individua le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia. Con riferimento a tali aree si segnala che il cavidotto interrato di media tensione attraversa un'area sulla quale è individuata una *"Segnalazione della Carta dei Beni + buffer 100 m"*¹ (fonte: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>).

È opportuno ricordare che rispetto alle aree indicate dall'Allegato 2 del R.R. 24/2010, nei servizi cartografici del Sistema informativo regionale non sono perimetrati i siti Unesco, le aree edificabili urbane (così come definiti dallo strumento urbanistico vigente) e le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità.

Il D.Lgs. 387/03 e ss.mm.ii, all'art 7, dispone che per gli impianti di produzione di energia elettrica:

"[...] Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

Il DM 10 settembre 2010 contempla, tra i criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, al punto 16.4:

"[...] Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale";

L'Allegato 3 (paragrafo 17) del medesimo Decreto Ministeriale *"Criteri per l'individuazione di aree non idonee"* inserisce:

"[...] le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo".

Tale disposizione è stata recepita dal RR n. 24/2010 (allegato n. 1), che tra le aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili ha inserito le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità e tra queste sono previste le produzioni con denominazione BRINDISI (DOC) DPR 22/11/79.

Dalla consultazione della cartografia messa a disposizione dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultazioneMappaVini/>) risulta che l'impianto in esame rientra nell'area di produzione dei vini **IGT SALENTO, IGT PUGLIA**, e nell'area di produzione dei vini **DOC A NEGROAMARO TERRA D'OTRANTO, DOC B BRINDISI, DOC ALEATICO DI PUGLIA**.

¹ **PROBLEMATICHE CHE EVIDENZIANO UNA ELEVATA PROBABILITÀ DI ESITO NEGATIVO DELLE VALUTAZIONI - INCOMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE.** Fotovoltaico: [...] Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.



Fotovoltaico:	Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Biomasse:	Biomasse:
Brindisi (DOC) DPR 22/11/79	Comuni di Brindisi e Mesagne (BR).

Figura 10. Allegato 1 Regolamento Regionale 24/2010 pg. 38.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle norme tecniche di attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso di pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente, e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito della "Campagna brindisina".

Con riferimento alla verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito della "Campagna brindisina", si evidenzia che tra gli Obiettivi di qualità, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta:

- 1. *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
 - 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;*
- 1. *Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*
- 2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
 - 2.2 *Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;*
 - 2.3 *Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.*
 - 2.4 *Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;*
 - 2.7 *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
- 3. *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- 4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
 - 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
 - 4.5 *Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;*
- 5. *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;*
 - 5.2 *Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.*
- 7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
- 10. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
 - 10.2 *Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia;*
 - 10.5 *Promuovere il passaggio dai "campi alle officine": favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;*
 - 10.6 *Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;*
- 11. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.*



Nello specifico il PPTR prevede che gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tener conto, tra le altre, delle seguenti direttive:

- *individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;*
- *promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *promuovono il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina);*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

Il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di **disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici**, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole. Secondo il PPTR, quindi, è **fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici che determina forti processi di artificializzazione del territorio**.

Preme sottolineare che i valori paesaggistici che potranno essere pregiudicati dalla realizzazione dell'impianto, attengono alle cosiddette **INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE**, che venendo meno farebbero crollare la lettura di lunga durata del paesaggio così come tramandato e, di conseguenza, l'intero impianto normativo del PPTR che è alla base della tutela del nostro paesaggio.

Il progetto proposto si inserisce in un brano di paesaggio rurale quale quello della Campagna Brindisina caratterizzata da grandi spazi aperti con una significativa presenza di seminativi non irrigui e colture permanenti. L'inserimento di un elemento incongruo, quale quello dell'impianto fotovoltaico, **mina l'integrità del territorio considerato e del suo intorno, contribuendo a frammentare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche attraversate**, anche per la vicinanza a testimonianze della stratificazione insediativa con cui l'impianto dialoga anche nella percezione visiva.

Si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico posizionato a terra e localizzato in un contesto rurale caratterizzato dal mosaico del paesaggio agrario, per quanto mascherato dalla vegetazione perimetrale, rappresenta di per sé un **ulteriore elemento estraneo al contesto rurale**, con esplicito contrasto con le Linee Guida del PPTR, e possa quindi determinare una **alterazione dei caratteri identitari del paesaggio, contribuendo ad incrementarne la frammentazione e l'artificializzazione**.

La scelta del PPTR di disincentivare il fotovoltaico a terra nelle zone rurali è finalizzata a scongiurare il rischio che le trasformazioni territoriali così operate possano di fatto innescare un irreversibile processo di alterazione dei contesti rurali in grado di compromettere definitivamente gli obiettivi di tutela e valorizzazione individuati dal Piano.



Nel caso in esame la scelta localizzativa conduce a snaturare quel sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, **sostituendo quasi completamente il seminativo con l'agrivoltaico**. Il progetto comporta una rilevante trasformazione territoriale con **la predisposizione di un nuovo paesaggio che di fatto escluderebbe una componente dell'invariante strutturale**. Pertanto, l'intervento è in contrasto con l'Indirizzo "salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1).

È del tutto evidente e leggibile dalle cartografie su riportate la rilevante trasformazione del territorio che, se autorizzata, decreterebbe la perdita definitiva dei valori paesaggistici che il PPTR in copianificazione col Ministero ha individuato a tutela del territorio pugliese.

La trasformazione di un contesto rurale ad opera di impianti fotovoltaici, seppur definibile in linea di principio come "temporanea" e per quanto realizzata con tutte le cautele del caso (mitigazioni, compensazioni, contestuale realizzazione di impianti agronomici integrati), mette in atto inevitabilmente un pericoloso processo di "emulazione" che si autoalimenta (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), esponendo quel contesto ad una lenta, inesorabile e definitiva modificazione: un processo riconosciuto come tendenza evolutiva del territorio che, se non adeguatamente governato, rischia di divenire inarrestabile.

Il TAR Lecce, con Sentenza 1376/2022, afferma:

"La prevalenza delle previsioni contenute nei piani paesaggistici su qualsiasi altra disciplina pianificatoria e di settore ai sensi dell'art. 143 comma 9 del D. Lgs. n. 42/2004, comporta che anche in materia di rinnovabili (siano essi a terra o sopraelevati e quindi siano o meno di tipo agrivoltaico) qualora vi siano importanti elementi di natura territoriale, paesaggistica e ambientale da preservare, come nel caso di specie, il favor legislativo in materia di rinnovabili non può comunque comportare il sovvertimento dei valori che tali strumenti tendono a preservare, conformemente agli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione Italiana ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio, secondo le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione."

Ancora lo stesso TAR con la recente Sentenza 200/2023, riferita ad altro impianto agrovoltaico, afferma:

- [...] *"La normativa innanzi richiamata racchiude gli impianti agri-voltaici tra gli impianti fotovoltaici in ambito agricolo, differenziandoli solo per la disciplina derogatoria in materia di incentivi statali e solo alle condizioni ivi previste.*
- [...] *Può, pertanto, affermarsi che l'impianto agri-voltaico (o agro-voltaico) rappresenta una sub specie del genus fotovoltaico in ambito agricolo, caratterizzato da soluzioni tecniche innovative per non compromettere la continuità dell'attività agricola.*
- [...] ***Non vi sono pertanto, a giudizio (meditato) del Collegio, elementi normativi o regolamentari per ritenere che gli impianti agri-voltaici (o agro-voltaici), sia pur con il suddetto favor legislativo, non debbano rispettare i valori paesaggistici, ambientali e rurali tutelati da norme costituzionali, statali e regionali, anche in base al noto principio in base al quale la legge tam dixit quam voluit.***
- [...] *In applicazione del metodo apagogico, ove si accedesse alla tesi diversa, ossia alla esclusione dell'agri-voltaico dal campo della tutela paesaggistica e del P.P.T.R. solo perché di tecnologia più avanzata e successiva all'approvazione del suddetto strumento pianificatorio, oltre ad ammettere una grave lacuna nell'ordinamento giuridico, dovrebbe ritenersi che ogni evoluzione tecnologica del fotovoltaico richieda un differente trattamento giuridico o addirittura l'assenza (in ogni ipotesi) di alcuna limitazione paesaggistica o ambientale.*
- [...] *Peraltro, affinché l'impianto agri-voltaico possa effettivamente svolgere la funzione incentivante che il legislatore gli assegna deve consentire una implementazione dell'attività agricola già esistente e non già comportare un ulteriore consumo di suolo fertile identitario, o comunque un decremento o depauperamento della superficie agraria destinata a colture identitarie."*

L'intervento, inoltre, contrasta con gli Obiettivi di Qualità:

3. valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;

4. riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;

www.regione.puglia.it

4.1 valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici e con gli Indirizzi “riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole”.

In sintesi, si può affermare che **l'impianto fotovoltaico produce ulteriore artificializzazione del contesto, già fortemente compromesso dalla presenza di altri campi fotovoltaici**, e trasforma, per la durata utile dell'impianto ultraventennale, la naturalità e il patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente del terreno sottostante i pannelli.

Per tutto quanto sopra detto, in relazione alla realizzazione dell'impianto in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina richiedono che le proposte siano orientate **a piccole realizzazioni - non ricomprese nelle opere di rilevante trasformazione territoriale - e che insistano su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale**. Le eventuali proposte progettuali così orientate devono comunque essere accompagnate da adeguate misure mitigative, finalizzate al migliore inserimento paesaggistico e alla compatibilità con le componenti paesaggistiche più prossime interessate, nonché a salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi pugliesi, ad evitare la compromissione delle componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali. Le stesse misure di mitigazione previste mediante alberature autoctone, siepi e fasce di impollinazione, proposte per compensare gli impatti negativi sul paesaggio e sulla componente naturale determinati dall'impianto fotovoltaico, ma in sostanza finalizzate unicamente alla riduzione dell'impatto visivo, **non consentono di superare le notevoli criticità rilevate**.

Il PPTR, di contro, chiede di incentivare le produzioni agricole di qualità, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata, e al contempo di impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) **che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali**.

A tal fine, occorrerebbe, invece, individuare aree diverse, utilizzando coperture di edifici esistenti e aree che hanno perso i caratteri della naturalità, piuttosto che aree che si inseriscono in un sistema di paesaggi fluviali, rurali storici e di trama agraria, per i quali l'alternanza di coltura orticola, uliveto, frutteto, vigneto e seminativi ha generato il succitato mosaico agricolo tipico della campagna brindisina, **compromettendone la conservazione**.

(CONCLUSIONI)

La realizzazione dell'impianto agrivoltaico proposto non garantisce l'esistenza stessa di una delle **invarianti strutturali della Figura territoriale della Campagna Brindisina**, che connota la riconoscibilità di quel paesaggio, ossia il **sistema agro-ambientale** della piana di Brindisi, costituito da vaste aree a seminativo prevalente, mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi.

L'invariante strutturale è infatti minacciata *in primis* dall'alterazione e dalla compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali: la scelta localizzativa dell'impianto in oggetto conduce a snaturare ulteriormente quel sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, sostituendo quasi completamente il seminativo con l'agrivoltaico, anche per effetto di impianti fotovoltaici ed eolici localizzati nella stretta adiacenza.

Il progetto comporta una ulteriore rilevante trasformazione territoriale generando un nuovo paesaggio che di fatto esclude una componente dell'invariante strutturale identificata dal PPTR, risultando in contrasto con l'indirizzo di "salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)".

Il PPTR persegue la limitazione di ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole; l'intervento proposto, invece, costituisce una rilevante trasformazione che con strutture, recinzioni, cabine, pali, snaturano l'area interessata, portandola da area agricola naturale ad area infrastrutturata.

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che gli interventi progettati, riconducibili ai siti dell'impianto fotovoltaico, alle cabine di trasformazione e smistamento e del tracciato del cavidotto, **comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con le previsioni delle NTA del PPTR** e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

Per tutto quanto sopra descritto si ritiene di non poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PPTR perché in contrasto con le linee guida 4.4.1 del PPTR e con gli obiettivi di qualità predisposti dalle specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 9 (**Campagna Brindisina**) – Sezione C2 dello stesso.

La Funzionaria Istruttrice
Arch. Rosanna Lamacchia

La Funzionaria PO
Ing. Vittoria Antonia Greco

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo Lasorella